

ISTITUTO COMPRENSIVO “CASTRONUOVO”

Viale Italia, snc - 85037 Sant'Arcangelo (PZ) –

Tel. 0973 611272 - Fax 0973 611532

PEO: PZIC87400R@istruzione.it - PEC:PZIC87400R@pec.istruzione.it



Piano Triennale dell'Offerta Formativa Triennio 2022/2025

La Dirigente Scolastica
Michela Antonia Napolitano

*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola I.C. "CASTRONUOVO" S. ARCANGELO è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **27/10/2021** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **8685** del **20/10/2021** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **24/11/2021** con delibera n. 108*

Anno di aggiornamento:

2022/23

Triennio di riferimento:

2022 - 2025



La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 10** Caratteristiche principali della scuola
- 15** Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 16** Risorse professionali



Le scelte strategiche

- 17** Aspetti generali
- 39** Priorità desunte dal RAV
- 41** Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 43** Piano di miglioramento
- 46** Iniziative previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR



L'offerta formativa

- 47** Aspetti generali
- 70** Traguardi attesi in uscita
- 73** Insegnamenti e quadri orario
- 82** Curricolo di Istituto
- 87** Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
- 90** Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale
- 93** Attività previste in relazione al PNSD
- 94** Valutazione degli apprendimenti
- 103** Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica
- 109** Piano per la didattica digitale integrata



Organizzazione

- 110** Aspetti generali
- 119** Modello organizzativo
- 120** Piano di formazione del personale docente
- 122** Piano di formazione del personale ATA



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

L'Istituto Comprensivo "Castronuovo" comprende cinque comuni facenti parte della medio alta Valle dell'Agri: Sant'Arcangelo, Missanello, San Chirico Raparo, Roccanova e Castelsaraceno.

Il contesto socio - economico di questo comprensorio presenta delle caratteristiche comuni e la gradualità storica dell'evoluzione ha comportato un lento passaggio da una cultura agricolo-pastorale ad una cultura propria del ceto medio

Di particolare interesse storico e culturale è il Monastero di Santa Maria di Orsoleo, nel territorio di Sant'Arcangelo, presso il quale è stato allestito il Museo Scenografico Tridimensionale. I paesi di Castelsaraceno, Missanello, San Chirico Raparo e Roccanova, di minore densità abitativa, conservano un patrimonio culturale tramandato con amore e custodito dalle nuove generazioni. Le attività economiche prevalenti sono l'agricoltura seguita dai servizi. La produzione di olio e di vino è notevole e di pregiata qualità come testimoniano le cantine e i numerosi frantoi. Il settore terziario, oltre alle tradizionali attività del commercio al dettaglio e dei pubblici esercizi, recentemente ha visto una lieve espansione della ricettività turistica (alberghi, agriturismo, ristoranti) e dei servizi alla persona (palestre, centri estetici, studi professionali, ecc.). Il territorio negli ultimi anni ha manifestato i segni della crisi socio-economica globale.

La collocazione geografica dei comuni è favorevole, per la vicinanza ai centri urbani di Marsicovetere e Policoro, per la facilità con cui si raggiungono i famosi calanchi, il monte Volturino e la costa Jonica.

Nel territorio operano numerose associazioni culturali, sportive, ricreative, teatrali, corali e di volontariato.

I Comuni dispongono di strutture quali: il Centro Polivalente a San Brancato di Sant'Arcangelo, la biblioteca e il campo sportivo. A Missanello è funzionante una Scuola dell'Infanzia comunale con cui la Scuola Primaria collabora nelle attività di continuità. Il territorio vede una forte e sempre crescente presenza di immigrati di diversa provenienza: Europa Orientale, Nord Africa, Cina. Negli ultimi anni la proporzione degli stranieri in età scolare e prescolare è aumentata. Tale presenza è dovuta anche alla Fondazione Città della Pace per i bambini, costituita nel 2009 su iniziativa del Premio Nobel per la Pace Betty Williams. Tale Fondazione permette di ospitare a Sant'Arcangelo i bambini che vivono in situazioni di pericolo nei loro paesi. La Città della Pace ha l'obiettivo di garantire assistenza, istruzione ed educazione a minori in condizioni di disagio sociale o pericolo derivanti da guerre o disastri ambientali. La nostra scuola, pertanto, lavora in collaborazione con le Amministrazioni



Comunali all'integrazione degli alunni di culture diverse e alla trasmissione del ricco patrimonio culturale locale, al fine di formare cittadini attivi e consapevoli. La maggior parte dei genitori possiede un diploma di scuola media superiore, svolge un lavoro di operaio/a in aziende, servizi, commercio e pubblico impiego; qualcuno svolge lavoro agricolo in proprio. I centri di aggregazione presenti sul territorio sono: la parrocchia, le associazioni di diversa tipologia (sportive, culturali e corali).

La scuola nel triennio 2022-25 dovrà necessariamente misurarsi con le conseguenze della pandemia.

Lo squilibrio generato dal Covid a livello internazionale ha interessato e interessa tutti i settori della vita sociale, familiare, lavorativa e ha influenzato, in particolar modo, gli aspetti finanziari ed economici, provocando un forte impatto sulle concrete probabilità di ripresa in tempi relativamente brevi. Viviamo in un momento in cui si procede per prove ed errori, cercando adattamenti più o meno congeniali alla nuova realtà che si sta modellando sotto i nostri occhi.

La medesima insicurezza accompagna gli sforzi che si stanno compiendo nelle istituzioni scolastiche sottoposte a un lavoro di totale revisione organizzativa per sostenere nel miglior modo possibile la ripresa. Si tratta di rivedere tutto un sistema che già non godeva di buona salute e che, adesso, dovrà fare i conti con le misure restrittive anti epidemia, di cui non è nota la durata. La scuola, ferita e lesa nella propria immagine di istituzione pubblica di servizio, ora dovrà necessariamente riorganizzarsi, proiettandosi nella nuova e complessa realtà e dando forma a un progetto di ripresa finalizzato a risolvere attuali problemi e in grado di soddisfare bisogni correnti.

Popolazione Scolastica

OPPORTUNITÀ

Attraverso l'analisi di dati raccolti e relativi al contesto socio culturale in cui opera la scuola al fine di analizzare le potenzialità dello stesso e rilevare i bisogni formativi della propria utenza e coi limiti impliciti in un'analisi che procede necessariamente per larghe approssimazioni, si può affermare che la provenienza socio-economica e culturale degli alunni è eterogenea. I dati più significativi, dedotti dalle analisi effettuate, sono i seguenti:

a) situazione culturale: il livello culturale delle famiglie è cresciuto (medio-alto) -Rispetto agli anni precedenti sono aumentati i genitori con licenza media e sono diminuiti quelli con licenza elementare; -rimane sostanzialmente invariata la percentuale dei genitori con diploma; -sono aumentati, altresì i genitori laureati; -sono sostanzialmente diminuiti i genitori senza alcun titolo di studio;



b) situazione socio-economica: Le attività prevalenti sono: l'agricoltura, il commercio, il terziario e l'artigianato. Per quanto riguarda i dati relativi all'occupazione si può dedurre una situazione economica delle famiglie generalmente modesta. Negli ultimi anni grazie alle risorse del sottosuolo son state offerte nuove opportunità di impiego nel centro oli di Tempa Rossa sito nel comune di Corleto Perticara.

c) casi isolati di grave disagio familiare.

VINCOLI

- rilevante calo demografico.

Territorio e capitale sociale

OPPORTUNITÀ

L'Istituto Comprensivo é situato in una posizione geografica privilegiata, infatti abbraccia un ampio bacino d'utenza per la facilità di collegamenti con i paesi limitrofi. Nel territorio sono presenti varie associazioni culturali e religiose, centri diurni e di riabilitazione, associazioni di volontariato che operano nel terzo settore. I Comuni garantiscono il servizio mensa per la scuola dell'infanzia e per le classi a tempo pieno. L'Istituto Comprensivo contribuisce, inoltre, all'acquisto di strumentazioni speciali per la disabilità' (acquisto di hardware e software). Tra le risorse della scuola vanno annoverati i fondi statali (tra cui i fondi Covid), regionali e i Progetti PON. Le famiglie versano contribuzioni volte a garantire la possibilità di effettuare viaggi di istruzione e lo svolgimento di attività legate all'indirizzo musicale dell'Istituto.

VINCOLI

I plessi si trovano dislocati su un'area geografica le cui massime distanze sono anche superiori ai 35 Km. La carenza di infrastrutture digitali del territorio e di dispositivi idonei in possesso delle famiglie è stato un limite per la DAD e lo è tuttora per la DDI sebbene la scuola abbia cercato di sopperire assegnando in comodato d'uso agli utenti i computer acquistati con finanziamenti Covid.

Risorse economiche e materiali

OPPORTUNITÀ

Tutti gli edifici della scuola sono stati adeguati secondo le norme antisismiche e gli spazi sono stati riorganizzati in modo da rispettare i distanziamenti anti-Covid. Le risorse finanziarie sono tutte



contenute nel MOF (Miglioramento Offerta Formativa) di cui fanno parte FIS Fondo dell'Istituzione scolastica, e altri finanziamenti ministeriali unitamente a finanziamenti europei (PON) , Fondo dell'Istituzione scolastica,

VINCOLI

Mancanza di spazi esterni utilizzabili in alcuni plessi di alcuni comuni; mancanza di palestra o altri spazi attrezzati in alcuni plessi. Difficile percorribilità delle strade di collegamento per i numerosi spostamenti di tutto il personale scolastico tra i vari plessi.

EMERGENZA CORONAVIRUS (COVID-19)

A seguito dell'emergenza da Coronavirus (COVID-19), le attività dell'I.C. sono state, sono e saranno svolte in un complesso equilibrio tra sicurezza, in termini di contenimento del rischio di contagio, benessere socio emotivo di alunni e lavoratori della scuola, qualità dei contesti e dei processi di apprendimento, rispetto dei diritti costituzionali alla salute e all'istruzione. Pertanto, attenendosi alle Linee guida del Ministero dell'Istruzione e alle indicazioni elaborate dal Comitato tecnico scientifico (CTS), istituito presso il Dipartimento della Protezione civile, l'Istituto Comprensivo "Castronuovo" ha riorganizzato gli spazi, gli orari di ingresso e uscita, le modalità di didattica in presenza e a distanza (in caso di un nuovi "lockdown"), l'offerta formativa curriculare ed extracurriculare

Caratteristiche principali della scuola

I.C. "Castronuovo" Sant'Arcangelo -Istituto Principale

ordine di scuola	Istituto Comprensivo
indirizzo	Viale Italia snc, 85037 Sant'Arcangelo (PZ)
telefono	0973611272
email	PZIC87400R@istruzione.it
pec	PZIC87400R@pec.istruzione.it
sito web	www.comprensivocastronuovo.edu.it
Dirigente Scolastica	Michela Antonia Napolitano



L'Istituto è costituito da sei punti di erogazione di scuola dell'infanzia (Sant'Arcangelo che comprende Sant'Arcangelo-Sant'Antonio Abate, San Brancato-Verga e San Brancato- Castelsaraceno, Roccanova, San Chirico Raparo), sette punti di erogazione di scuola primaria (Sant'Arcangelo che comprende Sant'Arcangelo-Sant'Antonio Abate e San Brancato tempo pieno e tempo normale, Castelsaraceno, Missanello, Roccanova, San Chirico Raparo) e cinque punti di erogazione di scuola secondaria di I grado (Sant'Arcangelo che comprende Sant'Arcangelo-Appennino Meridionale, San Brancato, Castelsaraceno, Roccanova, San Chirico Raparo) per un totale di 18 punti di erogazione in 9 plessi.

SANT'ARCANGELO

Odine di Scuola	Plesso	Indirizzo	Codice meccanografico
SCUOLA DELL'INFANZIA	S.ANTONIO ABATE - S.ARCANGELO	VIA APP. MERID. NORD SANT'ARCANGELO	PZAA87406V
SCUOLA DELL'INFANZIA	SAN BRANCATO VIA L. DA VINCI	VIA LEONARDO DA VINCI SANT'ARCANGELO	PZAA87403Q
SCUOLA DELL'INFANZIA	SAN BRANCATO VIA G. VERGA-S.A	VIA G. VERGA SANT'ARCANGELO	PZAA87407X
SCUOLA PRIMARIA	PRIMARIA EX CD SANT'ARCANGELO	VIA APP. MERID. NORD SANT'ARCANGELO	PZEE874064
SCUOLA PRIMARIA	S.BRANCATO	CORSO XX SETTEMBRE SANT'ARCANGELO	PZEE874031
SCUOLA SECONDARIA I GRADO	I GRADO S.ARCANGELO	VIALE ITALIA. S.N.C. S.BRANCATO	PZMM87401T

CASTELSARACENO

Odine di Scuola	Plesso	Indirizzo	Codice
-----------------	--------	-----------	--------



			meccanografico
SCUOLA DELL'INFANZIA	INFANZIA CASTELSARACENO	VIA ROMA CASTELSARACENO	PZAA87404R
SCUOLA PRIMARIA	PRIMARIA CASTELSARACENO	VIA ROMA CASTELSARACENO	PZEE874042
SCUOLA SECONDARIA I GRADO	I G."C.FONTANA" CASTELSARACENO	VIA ROMA CASTELSARACENO	PZMM874063

MISSANELLO

Ordine di Scuola	Plesso	Indirizzo	Codice meccanografico
SCUOLA PRIMARIA	PRIMARIA MISSANELLO	VIA BENDINI MISSANELLO	PZEE874075

SAN CHIRICO RAPARO

Ordine di Scuola	Plesso	Indirizzo	Codice meccanografico
SCUOLA DELL'INFANZIA	INFANZIA SAN CHIRICO RAPARO	VIA ROMA SAN CHIRICO RAPARO	PZAA87405T
SCUOLA PRIMARIA	PRIMARIA SAN CHIRICO RAPARO	VIA ROMA SAN CHIRICO RAPARO	PZEE874053
SCUOLA SECONDARIA I GRADO	"G.PALADINO" S.CHIRICO RAPARO	VIA ROMA SAN CHIRICO RAPARO	PZMM874074



ROCCANOVA

Odine di Scuola	Plesso	Indirizzo	Codice meccanografico
SCUOLA DELL'INFANZIA	INFANZIA ROCCANOVA	VIA VITTORIO EMANUELE ROCCANOVA	PZAA874081
SCUOLA PRIMARIA	ROCCANOVA "ZANOTTI BIANCO"	VIA VITTORIO EMANUELE ROCCANOVA	PZEE874086
SCUOLA SECONDARIA I GRADO	"F.TORRACA" ROCCANOVA	VIA VITTORIO EMANUELE ROCCANOVA	PZMM874085

Risorse umane

Le risorse umane dell'Istituto sono, prima di tutto, costituite dagli alunni per i quali si pongono in essere condizioni rispondenti ai loro bisogni di crescita umana e sociale visto che lo scopo della scuola è creare condizioni favorevoli secondo criteri di efficacia ed efficienza formative.

Il personale è costituito complessivamente da 149 insegnanti di scuola dell'infanzia, primaria e scuola secondaria di I grado, da 27 collaboratori, 5 assistenti amministrativi, 1 assistente tecnico, la Direttrice SGA e la Dirigente Scolastica.

Popolazione scolastica

Opportunità:

Attraverso l'analisi di dati raccolti e relativi al contesto socio culturale in cui opera la scuola al fine di analizzare le potenzialità dello stesso e rilevare i bisogni formativi della propria utenza e coi limiti impliciti in un'analisi che procede necessariamente per larghe approssimazioni, si può affermare che la provenienza socio-economica e culturale degli alunni è eterogenea. I dati più significativi, dedotti dalle analisi effettuate, sono i seguenti: a) situazione culturale: il livello culturale delle famiglie è cresciuto (medio-alto) -Rispetto agli anni precedenti sono aumentati i genitori con licenza



media e sono diminuiti quelli con licenza elementare; -rimane sostanzialmente invariata la percentuale dei genitori con diploma; -sono aumentati, altresì i genitori laureati; -sono sostanzialmente diminuiti i genitori senza alcun titolo di studio; b) situazione socio-economica: le attività prevalenti sono: l'agricoltura, il commercio, il terziario e l'artigianato. Per quanto riguarda i dati relativi all'occupazione si può dedurre una situazione economica delle famiglie nel livello economico medio. Negli ultimi anni grazie alle risorse del sottosuolo sono state offerte nuove opportunità di impiego nei siti delle estrazioni petrolifere.

Vincoli:

Si registra un forte aumento degli alunni con BES, in particolare si riportano diversi casi di autismo. Si registra la presenza di molti alunni stranieri (circa il 10% della popolazione scolastica) che richiedono approcci personalizzati. Si registra un rilevante calo demografico e conseguenti pluriclassi sia a livello di scuola primaria sia di scuola secondaria di I grado in particolar modo nei paesini più piccoli.

Territorio e capitale sociale

Opportunità:

L'Istituto Comprensivo è situato in una posizione geografica privilegiata, infatti abbraccia un ampio bacino d'utenza per la facilità di collegamenti con i paesi limitrofi. Nel territorio sono presenti varie associazioni culturali e religiose, centri diurni e di riabilitazione, associazioni di volontariato che operano nel terzo settore. I Comuni garantiscono il servizio mensa per la scuola dell'infanzia e per le classi a tempo pieno. L'Istituto Comprensivo contribuisce, inoltre, all'acquisto di strumentazioni speciali per la disabilità (acquisto di hardware e software). Tra le risorse della scuola vanno annoverati i fondi statali (tra cui i fondi Covid), regionali e i Progetti PON. Le famiglie versano contribuzioni volte a garantire la possibilità di effettuare viaggi di istruzione e lo svolgimento di attività legate all'indirizzo musicale dell'Istituto

Vincoli:

I plessi si trovano dislocati su un'area geografica le cui massime distanze sono anche superiori ai 35 Km. La carenza di infrastrutture digitali del territorio e di dispositivi idonei in possesso delle famiglie è stato un limite per la DAD e lo è tuttora per la DDI sebbene la scuola abbia cercato di sopperire assegnando in comodato d'uso agli utenti i computer acquistati con finanziamenti Covid.

Risorse economiche e materiali

Opportunità:

Tutti gli edifici della scuola sono stati adeguati secondo le norme antisismiche e gli spazi sono stati



riorganizzati in modo da rispettare i distanziamenti anti-Covid. Le risorse finanziarie sono tutte contenute nel MOF (Miglioramento Offerta Formativa) di cui fanno parte FIS Fondo dell'Istituzione scolastica, e altri finanziamenti ministeriali unitamente a finanziamenti europei (PON), Fondo dell'Istituzione scolastica,

Vincoli:

Mancanza di spazi esterni utilizzabili in alcuni plessi di alcuni comuni; mancanza di palestra o altri spazi attrezzati in alcuni plessi. Difficile percorribilità delle strade di collegamento per i numerosi spostamenti di tutto il personale scolastico tra i vari plessi.

Risorse professionali

Opportunità:

Le opportunità per il personale sono date dal numero dei plessi e dal numero degli alunni considerato che è il più grande istituto della provincia lucana - zona Val d'agri - e dalle opportunità in termine di risorse ed economiche. Il DS conduce un'azione finalizzata a richiamare valori, idee e obiettivi attraverso ciò che egli stesso fa; sostenere decisioni comuni e promuovere le ragioni che conducono a tali decisioni; motivare le persone attribuendo significati convincenti a ciò che si deve fare; proteggere continuamente i valori e la vision della scuola attraverso la diffusione di una "servant leadership"; creare legami efficaci tra docenti, alunni, personale ATA, genitori e orientando le azioni verso i valori dichiarati e le priorità enunciate nel PTOF; monitorare ciò che la scuola realizza confrontandolo con i valori e con la vision istituzionale: gestire con giudizio il coinvolgimento e l'impegno delle persone della scuola; orientare continuamente l'azione individuale e collettiva verso le responsabilità condivise per la realizzazione degli scopi istituzionali

Vincoli:

Scarsi approcci efficaci ed efficienti nel proprio lavoro, pochi dipendenti affrontano le difficoltà dei percorsi di insegnamento-apprendimento con professionalità e voglia di mettersi in gioco, dei nuovi sistemi amministrativi e delle relazioni tra colleghi, con gli alunni e con i genitori. La scuola è un microcosmo pulsante che vive e che necessita di un continuo divenire proprio della società: un aspetto, questo, poco compreso perché l'impegno è visto solo come esecutivo.



Caratteristiche principali della scuola

Istituto Principale

I.C. "CASTRONUOVO" S. ARCANGELO (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	ISTITUTO COMPRENSIVO
Codice	PZIC87400R
Indirizzo	VIALE ITALIA, S.N.C. SANT'ARCANGELO 85037 SANT'ARCANGELO
Telefono	0973611272
Email	PZIC87400R@istruzione.it
Pec	pzic87400r@pec.istruzione.it
Sito WEB	www.icmusicalesantarcangelo.gov.it

Plessi

SAN BRANCATO VIA L. DA VINCI (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	PZAA87403Q
Indirizzo	VIA LEONARDO DA VINCI SANT'ARCANGELO 85037 SANT'ARCANGELO
Edifici	<ul style="list-style-type: none">Via Leonardo Da Vinci SNC - 85037 SANT'ARCANGELO PZ

INFANZIA CASTELSARACENO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
---------------	----------------------



Codice PZAA87404R

Indirizzo VIA ROMA CASTELSARACENO 85031
CASTELSARACENO

INFANZIA SAN CHIRICO RAPARO (PLESSO)

Ordine scuola SCUOLA DELL'INFANZIA

Codice PZAA87405T

Indirizzo VIA ROMA SAN CHIRICO RAPARO 85030 SAN CHIRICO
RAPARO

S.ANTONIO ABATE - S.ARCANGELO (PLESSO)

Ordine scuola SCUOLA DELL'INFANZIA

Codice PZAA87406V

Indirizzo VIA APP. MERID. NORD SANT'ARCANGELO 85037
SANT'ARCANGELO

SAN BRANCATO VIA G. VERGA-S.A. (PLESSO)

Ordine scuola SCUOLA DELL'INFANZIA

Codice PZAA87407X

Indirizzo VIA G. VERGA SANT'ARCANGELO 85037
SANT'ARCANGELO

ROCCANOVA (PLESSO)

Ordine scuola SCUOLA DELL'INFANZIA

Codice PZAA874081

Indirizzo VIA VITTORIO EMANUELE ROCCANOVA 85036
ROCCANOVA



S.BRANCATO-IC CASTRONUOVO S.A. (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	PZEE874031
Indirizzo	CORSO XX SETTEMBRE SANT'ARCANGELO 85037 SANT'ARCANGELO
Numero Classi	12
Totale Alunni	196

PRIMARIA CASTELSARACENO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	PZEE874042
Indirizzo	VIA ROMA CASTELSARACENO 85031 CASTELSARACENO
Numero Classi	5
Totale Alunni	37

PRIMARIA SAN CHIRICO RAPARO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	PZEE874053
Indirizzo	VIA ROMA SAN CHIRICO RAPARO 85030 SAN CHIRICO RAPARO
Numero Classi	5
Totale Alunni	20

PRIMARIA EX CD SANT'ARCANGELO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	PZEE874064



Indirizzo	CORSO UMBERTO I 28/B SANT'ARCANGELO 85037 SANT'ARCANGELO
Numero Classi	5
Totale Alunni	59

PRIMARIA MISSANELLO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	PZEE874075
Indirizzo	VIA BENDINI MISSANELLO 85010 MISSANELLO
Numero Classi	3
Totale Alunni	8

ROCCANOVA "ZANOTTI BIANCO" (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	PZEE874086
Indirizzo	VIA VITTORIO EMANUELE ROCCANOVA 85036 ROCCANOVA
Numero Classi	5
Totale Alunni	36

I GRADO S.ARCANGELO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA I GRADO
Codice	PZMM87401T
Indirizzo	VIALE ITALIA. S.N.C. S.BRANCATO 85037 SANT'ARCANGELO
Numero Classi	11
Totale Alunni	181



I G."C.FONTANA" CASTELSARACENO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA I GRADO
Codice	PZMM874063
Indirizzo	VIA ROMA CASTELSARACENO 85031 CASTELSARACENO
Numero Classi	3
Totale Alunni	26

"G.PALADINO" S.CHIRICO RAPARO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA I GRADO
Codice	PZMM874074
Indirizzo	VIA ROMA SAN CHIRICO RAPARO 85030 SAN CHIRICO RAPARO
Numero Classi	3
Totale Alunni	17

"F.TORRACA" ROCCANOVA (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA I GRADO
Codice	PZMM874085
Indirizzo	VIA VITTORIO EMANUELE - 85036 ROCCANOVA
Numero Classi	3
Totale Alunni	23



Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	Con collegamento ad Internet	6
	Informatica	5
Biblioteche	Informatizzata	1
Aule	Magna	1
Strutture sportive	Palestra	3
Servizi	Mensa	
	Scuolabus	
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei laboratori	80
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	40
	PC e Tablet presenti nelle biblioteche	10



Risorse professionali

Docenti	114
Personale ATA	30



Aspetti generali

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

ASPETTI GENERALI

Come da Atto di indirizzo dirigenziale le priorità strategiche sono strettamente connesse alla pandemia da COVID-19 che in un certo senso ha "favorito" un rapido processo di digitalizzazione sia della didattica sia del lavoro amministrativo, consentendo alle singole istituzioni scolastiche di aprirsi maggiormente all'evoluzione della cultura e delle competenze digitali. Per queste ragioni le competenze acquisite dai docenti e dal personale ATA non saranno trascurate, ma si creerà uno scenario completamente nuovo, ripensando l'insegnamento ai fini di un apprendimento veloce ed efficace e il lavoro amministrativo al fine dello snellimento dei processi.

Questa Istituzione dovrà amalgamare le scelte didattiche e pedagogiche già individuate nel PTOF 2019/22 alla saliente capacità degli attori scolastici (personale scolastico e alunni) di innestare comportamenti fuori dalle routine. È tempo di mostrare tutta la forza di cui si è capaci, finalizzando gli interventi a migliorare il servizio di istruzione, adeguandolo ai bisogni emergenti di una utenza provata dalla pandemia.

Proprio perché la Scuola vive in bilico tra ordine e disordine ed è contrassegnata al suo interno dallo sviluppo di legami deboli, che non agevolano la formazione di nuovi processi, essa dovrà essere caratterizzata da una dinamicità degli interventi in grado di rispondere a queste effettive esigenze che la pandemia ha generato. Ogni plesso di questo Istituto dovrà, allora, mostrare di essere in grado di organizzarsi, interpretando in modo autentico lo spazio di autonomia disponibile in relazione alle disposizioni organizzative dirigenziali e al contesto creatosi dopo questo evento inaspettato, che ancora preoccupa il mondo intero.

Saranno riprogettate, in tempo reale, alcune azioni reattive efficaci, finalizzandole alla ripresa e impegnandosi affinché la fragilità del sistema scolastico attuale non conduca verso esiti distruttivi, ma costituisca, piuttosto, la spinta per generare evoluzione e novità. L'introduzione di nuovi metodi di insegnamento e di efficaci procedure di lavoro, insieme alla trasformazione di alcuni ruoli e delle connesse responsabilità, possono contribuire a dare un volto nuovo alla scuola post-Covid.

Le priorità individuate si riferiscono ai risultati scolastici e alle competenze chiave europee per



L'apprendimento permanente (Raccomandazione del Consiglio 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente) e di cittadinanza (DM 139/2001 istruzione obbligatoria) e Indicazioni nazionali per il Curricolo 2012 novellate dalla nota Miur n. 3645/2018). Per migliorare l'apprendimento degli alunni è necessario che i docenti reimpostino la progettazione con un curriculum verticale tenendo conto di nuovi livelli di tipo cognitivo (intelligenze multiple, stili cognitivi, stili di insegnamento, cooperative learning, didattica laboratoriale), motivazionale (insegnanti come facilitatori) e funzionale (percorsi collegati con la società complessa in cui viviamo, con il coinvolgimento degli alunni in compiti in situazione o prove autentiche). I docenti dovranno creare ambienti integrati di apprendimento in cui la lezione frontale deve diventare una (e non la sola) modalità di approccio educativo al fine di far diventare gli alunni artefici del proprio lavoro, della propria formazione e della propria crescita. Dovranno, pertanto, eseguire un compito di realtà - situazione nuova per l'alunno - che presenti una sfida, un motivo per essere risolta, un perché a cui rispondere la cui risoluzione implichi una integrazione di apprendimenti posseduti dagli alunni, non una semplice giustapposizione, un "agire" fisico o mentale a partire da quanto appreso (fare con ciò che si sa), un richiamo ai valori. Le priorità individuate si concretizzano attraverso pratiche educative e didattiche e pratiche organizzativo/gestionali. La certificazione delle competenze presuppone necessariamente una progettazione per competenze che richiede un'azione didattica che non può e non deve limitarsi ad una prospettiva solo disciplinare. I contenuti, infatti, proprio per abituare gli alunni a risolvere situazioni problematiche complesse e inedite della vita reale, devono essere caratterizzati da maggiore trasversalità, apprendimento cooperativo e laboratoriale e devono essere più differenziati e inclusivi. Per sviluppare le competenze è necessario progettare un apprendimento situato e distribuito cioè situato in un contesto il più possibile reale ripartito tra più elementi e fattori di comunicazione (materiali cartacei, virtuali, compagni, insegnanti, contesti interni ed esterni), integrazione dei saperi riferiti ai nuclei fondanti delle discipline, con modalità interattive e costruttive ed esperienze significative e in cui l'alunno è protagonista nel processo di acquisizione delle competenze.

PRIORITÀ E TRAGUARDI

- RISULTATI SCOLASTICI

Priorità

Insistere sulla riduzione della variabilità dei risultati fra le classi : ridurre la percentuale di insuccesso scolastico



Traguardi

Ridurre le disparità dei livelli cognitivi tra le classi dell'Istituto: diminuire del 10% il numero degli studenti ammessi all'ordine di scuola successivo con voti non sufficienti

Priorità

Migliorare ulteriormente i livelli cognitivi: migliorare gli esiti intermedi e finali.

Traguardi

Diminuire del 10% gli esiti con voti non sufficienti nelle classi intermedie.

• **RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI**

Priorità

Migliorare i livelli delle prove standardizzate nazionali

Traguardi

Allineare i risultati delle prove standardizzate della scuola al dato regionale e di area.

• **COMPETENZE CHIAVE EUROPEE**

Priorità

Individuare, comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni, in forma sia orale sia scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali attingendo a varie discipline e contesti. Comunicare e relazionarsi efficacemente con gli altri in modo opportuno e creativo (competenza alfabetica funzionale)

Traguardi

Migliorare i livelli di lettura, scrittura e comprensione delle informazioni scritte, del vocabolario, della grammatica funzionale e delle funzioni della lingua italiana.

Priorità

Sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza della competenza aritmetico-matematica, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che sulla



conoscenza. La competenza matematica comporta, a differenti livelli, la capacità di usare modelli matematici di pensiero e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, diagrammi) e la disponibilità a farlo (competenza matematica)

Traguardi

Conoscenza di numeri, misure e strutture, operazioni fondamentali e presentazioni matematiche di base, termini e concetti matematici con la consapevolezza dei quesiti cui la matematica può fornire una risposta.

Priorità

Riflettere su sé stessi, gestire efficacemente il tempo e le informazioni, lavorare con gli altri in maniera costruttiva, mantenersi resilienti e gestire il proprio apprendimento, la propria carriera e la propria vita (competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare)

Traguardi

Comprendere i codici di comportamento e le norme di comunicazione generalmente accettati in ambienti e società diversi. Concentrarsi, gestire la complessità, riflettere criticamente e prendere decisioni, imparare e di lavorare sia in modalità collaborativa sia in maniera autonoma, organizzare il proprio apprendimento e perseverare, saperlo valutare e condividere, cercare sostegno quando opportuno.

Priorità

Saper utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace allo scopo di comunicare sia oralmente che in forma scritta (competenza multilinguistica)

Traguardi

Conoscenza del vocabolario e della grammatica funzionale di lingue diverse dalla propria, con conseguente capacità di comprendere messaggi orali, di iniziare, sostenere e concludere conversazioni e di leggere, comprendere e redigere testi. Apprezzamento della diversità culturale nonché interesse e curiosità per lingue diverse e per la comunicazione interculturale.

Priorità



Comprendere ed acquisire gli elementi essenziali della Costituzione, i criteri per lo sviluppo sostenibile e le caratteristiche della cittadinanza digitale

Traguardi

Conoscenza della Costituzione e degli obiettivi dell'Agenda 2030.

Obiettivi formativi prioritari (Art.1, comma7, l.107/15).

ASPETTI GENERALI

- 1) educare al pensiero critico e riflessivo attraverso un rigoroso esercizio che si sostanzia nell'educare a interrogarsi sulla validità di una qualunque affermazione, nello stimolare l'analisi, la sintesi e la valutazione delle informazioni raccolte, nel promuovere l'incontro con questioni in grado di stimolare la ricerca della conoscenza, il confronto con diverse ipotesi interpretative, nel sollecitare la dimensione euristica, la discussione, l'argomentazione, il dialogo;
- 2) educare al pensiero progettuale e creativo attraverso l'adozione di un atteggiamento investigativo e proattivo finalizzato a trovare soluzioni, attraverso l'esercizio della responsabilità e attraverso l'espressione delle scelte;
- 3) educare al pensiero globale e solidale basato sul superamento dell'individualismo culturale, sulla maturazione di una prospettiva olistica nell'analisi dei grandi problemi dell'umanità e del pianeta, sull'educazione interculturale, sull'assunzione dell'interdipendenza come canone delle scelte, individuali e collettive, sulla ricerca dell'equità e della giustizia come vincoli al benessere comune;
- 4) istruire e formare per un apprendimento permanente di qualità e inclusivo, al fine di mantenere e acquisire competenze che consentano di partecipare pienamente al sistema sociale e di gestire con successo le transizioni alla vita produttiva;
- 5) contribuire a rafforzare la resilienza dell'Europa in un'epoca di cambiamenti rapidi e profondi, sostenendo coloro che acquisiscono le abilità e le competenze necessarie per la realizzazione personale, la salute, l'occupabilità e l'inclusione sociale;
- 6) sviluppare le competenze chiave per l'apprendimento permanente (Raccomandazione 2018) unite a resilienza e capacità di adattamento ai cambiamenti;
- 7) promuovere un'istruzione di alta qualità attraverso un approccio ad ampio spettro ai saperi;
- 8) incrementare le competenze di base di literacy e di numeracy che le indagini internazionali



rilevano come insufficienti sia negli adolescenti (PISA) sia negli adulti (PIAAC);

9) sviluppare le abilità di problem solving, del pensiero critico, della capacità di cooperare, della creatività del pensiero computazionale e dell'autoregolazione nella promozione e nello sviluppo di nuove idee, nuove teorie, nuovi prodotti e nuove conoscenze;

10) sostenere la realizzazione personale, la salute, l'occupabilità e l'inclusione sociale attraverso l'investimento nell'apprendimento delle lingue, nel miglioramento delle competenze digitali e imprenditoriali, nello sviluppo di valori comuni per il funzionamento della società, nell'incentivare i giovani a intraprendere carriere in ambito scientifico, tecnologico, matematico (STEM);

11) promuovere lo sviluppo sostenibile (goal 4.7 dell'Agenda 2030), anche tramite un'educazione volta ad uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, all'educazione ambientale, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali;

12) promuovere l'apprendimento non formale e informale per lo sviluppo delle capacità interpersonali, comunicative e cognitive essenziali, con conseguente necessità di investire in una migliore cooperazione tra contesti di apprendimento diversi, in modo da promuovere molteplici e diversificati approcci alla conoscenza;

13) sviluppare il pensiero computazionale visto che siamo passati dai ritardati digitali, agli immigrati digitali, ai nativi digitali, alla generazione Y, cosiddetti millennials, ossia giovani del nuovo millennio (hanno la caratteristica di un maggiore maneggio e di una maggiore familiarità con le nuove tecnologie), e ai mobile born, cioè bambini che prima di imparare a camminare già si sanno muovere con agilità su smartphone, tablet e phablet;

14) promuovere, nei periodi di sospensione dell'attività didattica, attività educative, ricreative, culturali, artistiche e sportive da svolgere presso gli edifici scolastici in collaborazione con le famiglie e le realtà associative del territorio e del terzo settore.

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

- 1) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- 2) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- 3) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la



valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

4) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali

5) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini

6) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

7) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro

8) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014.

Principali elementi di innovazione

Gli aspetti innovativi riguardano la leadership diffusa, le pratiche innovative di insegnamento e apprendimento, i contenuti e i curricoli alla luce dei cambiamenti sociali, civili nonché ai decreti applicativi delle l. n. 107/2015, della normativa COVID che ha introdotto la DAD e la DDI e la nuova valutazione nella scuola primaria ai sensi dell'OM del 4/12/2020.

AREE DI INNOVAZIONE

LEADERSHIP E GESTIONE DELLA SCUOLA

Imparare a lavorare insieme in una vera comunità scolastica è forse il desiderio di qualsiasi Dirigente scolastico che abbia a cuore le sorti della propria scuola. Insieme a tale aspirazione si fa



sempre più sintomatica la visione di un luogo di lavoro sereno e produttivo in cui le persone riescano davvero a dare il meglio di sé mettendo a valore competenze e abilità per fare meglio funzionare l'organizzazione scuola. Assumere la logica del cambiamento diventa l'impegno basilare di coloro che vengono chiamati a gestire un'istituzione scolastica in un momento di forte travaglio per la scuola italiana. Si rende necessario, infatti, affrontare il malessere generalizzato che, dagli studenti e dai docenti demotivati nella ricerca di senso da attribuire al fare scuola, si estende ai genitori e agli adulti in genere, i quali si scoprono sempre più incapaci di sostenere interventi educativi appropriati ed efficaci. In tale scenario, il Dirigente Scolastico che viene chiamato a dirigere una istituzione scolastica, dovrebbe essere alquanto persuaso circa l'urgenza di mettere in atto appropriati interventi formativi nella propria scuola; dovrebbe, pertanto, in primo luogo, adoperarsi affinché l'intera comunità di appartenenza riesca a recuperare le ragioni e il significato dell'educare. Sia il Dirigente sia la comunità scolastica dovrebbero insieme raggiungere i livelli più alti di efficienza attraverso la messa in comune dei valori, l'assunzione di impegno e di responsabilità verso i risultati formativi degli alunni della scuola. Gli ideali, gli scopi e il vivere emozionale quotidiano scaturiscono dagli assunti di base che la comunità di apprendimento custodisce con cura alimentando un patto di solidarietà e di condivisione. Questa alleanza si estende, in modo naturale, anche ai nuovi attori che entrano a far parte dell'organizzazione. Il senso di responsabilità alimenta lo sviluppo della comunità che esalta le relazioni fiduciarie tra le persone e tende a sviluppare e proteggere un'identità collettiva in continua crescita. L'autonomia funzionale della singola istituzione scolastica riesce a conferire una specifica identità alla comunità professionale che si forma e si fortifica grazie allo scambio di esperienze e di conoscenze tra pari. Si tratta di fare parte di uno spazio che emana una sensazione di piacevolezza, in cui nasce il desiderio di perfezionare le proprie capacità e cresce il bisogno di dedicare maggiore attenzione al coordinamento della propria azione professionale con quella degli altri. La formazione di una simile cultura è esito di un processo di condivisione che custodisce un sistema di conoscenze, credenze, norme riti e consuetudini sviluppate da un insieme di persone nel tempo. Il Dirigente Scolastico è preposto ad una istituzione che si caratterizza per la sua dimensione comunitaria, per cui non può sottrarsi al compito di costruire una comunità professionale e di apprendimento sostenendo gli individui e i gruppi nella crescita relazionale e professionale. Il Dirigente, proteso a favorire la crescita personale rendendo più incisivo il senso e il valore del percorso scolastico tracciato insieme, si impegna quotidianamente in un dialogo improntato a generare collaborazioni e raccogliere consensi sui valori, sulle convinzioni e sulle responsabilità. Ciascuno deve essere in grado, così, di avvertire intensamente, in ogni spazio, "profumo di comunità" ed essere, così, in grado di seguire la scia che lo condurrà all'interazione produttiva e benevola con gli altri. l'impegno del leader si manifesta principalmente attraverso alcune azioni:

richiamare valori, idee e obiettivi attraverso ciò che egli stesso fa;



sostenere decisioni comuni e promuovere le ragioni che conducono a tali decisioni;

motivare le persone attribuendo significati convincenti a ciò che si deve fare;

proteggere continuamente i valori e la vision della scuola attraverso la diffusione di una "servant leadership";

creare legami efficaci tra docenti, alunni, personale ATA, genitori e orientando le azioni verso i valori dichiarati e le priorità enunciate nel PTOF;

monitorare ciò che la scuola realizza confrontandolo con i valori e con la vision istituzionale:

gestire con giudizio il coinvolgimento e l'impegno delle persone della scuola;

orientare continuamente l'azione individuale e collettiva verso le responsabilità condivise per la realizzazione degli scopi istituzionali.

PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

L'azione dei docenti, se da una parte prevede la formazione rientrante nel piano ministeriale, dall'altra ha come punto di partenza le Indicazioni Nazionali 2012, novellate dalla nota n. 3645/2018, che sono strumento di indirizzo e di accompagnamento. Le Indicazioni sono prescrittive esplicite perchè si riferiscono ai traguardi di sviluppo delle competenze che sono poste in capo ai diversi campi di esperienza o alle discipline di studio, sono implicite perchè si riferiscono ai criteri che vengono utilizzati per allestire l'ambiente di apprendimento, sono rigorose nel sottolineare che la competenza è il riferimento essenziale per il curricolo e che oggi non è possibile insegnare solo per trasmettere conoscenze ma per sviluppare competenze incrementando la didattica euristica, che porta gli studenti a misurarsi con i problemi e a utilizzare le discipline come strumenti metodologici per affrontarli in maniera attrezzata depotenziando la didattica trasmissiva. Le discipline sono strumenti indispensabili della didattica per competenze, autentici alfabeti culturali che è necessario saper padroneggiare: questa è innovazione didattica. Lavorare per competenze significa lavorare per problemi, mettere gli alunni di fronte a situazioni sfidanti, complesse che richiedono di essere affrontate non semplicemente affidandosi al repertorio delle nozioni acquisite ma attraverso la riorganizzazione del proprio sapere e la ricerca strategica delle soluzioni adatte.

CONTENUTI E CURRICOLI



Al fine di implementare correttamente un curriculum disciplinare, è necessario un approccio di ricerca basato essenzialmente su questi tre aspetti:

1. la presenza di un problema perché non c'è ricerca se non in presenza di un problema da risolvere che è il cuore del percorso della ricerca, l'origine e il termine costante di riferimento per tutta l'attività che si conclude quando a questo problema è data soluzione

2. il personale lavoro dell'alunno che è responsabilizzato nell'attività volta alla soluzione; "Se faccio, capisco" è un buon motto, ancora valido ma il fare non si identifica solo con l'azione diretta (la manipolazione, l'uscita, il cartellone, la drammatizzazione ecc.) ma riguarda il coinvolgimento cognitivo e affettivo dell'alunno, il suo lavoro interiore; non è "attivo" l'alunno che si agita, esce dall'aula, non usa i testi scolastici, ma colui che è impegnato a ristrutturare le proprie conoscenze attraverso la mobilitazione di tutte le risorse di cui dispone, è l'alunno che formula congetture, compie operazioni cognitive, impiega strategie di pensiero efficaci.

3. l'impiego di una metodologia rigorosa e in questo modo di intendere la didattica le discipline giocano un ruolo centrale e l'alfabetizzazione culturale comprende la capacità di utilizzare, specialmente nella secondaria di I grado, sia pure in forma semplificata, alcune modalità di indagine specifiche della disciplina di riferimento.

Nell'ottica di implementare curricoli disciplinari, potenziando l'attuale offerta formativa, l'aspetto riguardante l'innovazione degli spazi dell'apprendimento e degli strumenti didattici a disposizione resta uno dei punti centrali così come sperimentare nuove forme di didattica attraverso la creazione di Ambienti Integrati di Apprendimento (AIdA) in cui si matura una presa di coscienza di se stessi e degli altri in relazione agli ambienti reali o virtuali in cui si interagisce. Tali ambienti mettono in risalto una caratteristica umana unica, ampliata dalle tecnologie, sintetizzata in "siamo nati biologicamente per connetterci", e per questa ragione, la loro costituzione porta allo sviluppo dell'intelligenza emotiva e sociale essenziale per lo sviluppo integrale della persona. Le procedure didattiche da adottare prevedono che le attività disciplinari siano progettate come momenti di particolare attività per lo studente, che formula le proprie ipotesi e ne controlla le conseguenze, progetta e sperimenta, discute e argomenta le proprie scelte, impara a raccogliere dati e a confrontarli con le ipotesi formulate, negozia e costruisce significati interindividuali, porta a conclusioni temporanee e a nuove aperture per la costruzione delle conoscenze personali e collettive. Si utilizzeranno, pertanto, il Cooperative Learning e la Flipped Classroom, l'Apprendimento differenziato e gli stili cognitivi in quanto non esiste un unico tipo di intelligenza ma ognuno ha un proprio "stile di cognitivo e un proprio stile di apprendimento" nell'ambito della specificità dell'intelligenza. Si svilupperà il "pensiero computazionale" vale a dire l'aspetto scientifico-culturale dell'informatica che aiuta a far emergere competenze logiche e a sviluppare la creatività



per risolvere problemi.

Inserire il coding e il pensiero computazionale nel curriculum della scuola significa trasformare gli alunni da semplici "consumatori di tecnologia" a persone in grado di applicare il pensiero computazionale per capire, controllare e sviluppare contenuti e ragionare nell'ottica di risoluzione dei problemi. Il modo più semplice e divertente di sviluppare il pensiero computazionale è attraverso l'uso delle conoscenze legate alla programmazione (coding) in un contesto di gioco.

A supporto dei docenti, secondo i modelli didattici proposti e gli spazi fisici rinnovati, si inseriscono le tecnologie hardware e software indispensabili per concorrere al raggiungimento delle finalità generali su descritte. Tali azioni rientrano nel Piano Nazionale Scuola Digitale che prevede l'ausilio di nuove tecnologie, in uno spazio per l'apprendimento in cui l'innovazione tecnologica è a supporto della didattica, seguendo una metodologia di lezione collaborativa e laboratoriale.

Nello specifico si prevede l'allestimento di aule-laboratorio flessibili di tipo 4.0, in cui gli strumenti digitali accompagnano e facilitano il metodo della ricerca, del confronto e dell'interazione.

La progettazione di una classe flessibile implica la correlazione di alcuni elementi quali: l'organizzazione dello spazio con arredi funzionali agli studenti e alla didattica; l'uso delle nuove tecnologie della comunicazione.

Piano di Miglioramento

PERCORSO: UNA BUONA COMUNITÀ PROFESSIONALE E BUONE PRATICHE PER RISULTATI MIGLIORI

Descrizione Percorso

Il percorso prevede l'implementazione delle unità di apprendimento (UdA) che, opportunamente condivise e realizzate da tutti i docenti, costituiscono un'opportunità non solo per dare un significativo contributo alla certificazione finale delle competenze ma soprattutto per motivare l'impegno degli alunni (che spesso vedono la scuola scollata dalla realtà) attraverso una didattica di contesto calata nella realtà dei problemi quotidiani. Infatti, l'UdA è una unità organica di occasioni di apprendimento che consente all'alunno di entrare in rapporto personale con il sapere attraverso compiti concreti che conducono a prodotti. Prevede compiti, reali o simulati, che mobilitano e traducono le risorse in possesso dell'alunno (conoscenze ed abilità) in competenze spendibili. Quindi, in quest'ottica si è pianificato e si colloca il progetto di miglioramento che mira a qualificare maggiormente il processo metodologico d'insegnamento e nel contempo facilitare l'acquisizione, da



parte degli alunni in difficoltà, delle indispensabili competenze chiave, di cittadinanza e professionali. Poiché il passaggio di una programmazione per obiettivi, incentrata sulle unità didattiche (e quindi sui contenuti), ad una programmazione per UdA, incentrata sulle competenze (e quindi sull'alunno), richiede un diverso approccio all'insegnamento e un differente modalità di organizzazione delle attività, i tempi di attuazione e di verifica della ricaduta sugli esiti sono ampi (almeno due anni). E' chiaro che il monitoraggio continuo nella fase attuativa e la valutazione intermedia al termine del primo anno sugli esiti degli alunni costituiranno elementi da cui partire per l'eventuale riformulazione della programmazione.

"OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO"

Ø OBIETTIVI DI PROCESSO" CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

"Obiettivo:" Programmare secondo il curricolo verticale in funzione del successo formativo.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» "Priorità" [Risultati scolastici]

Insistere sulla riduzione della variabilità dei risultati fra le classi :ridurre la percentuale di insuccesso scolastico

» "Priorità" [Risultati scolastici]

Migliorare ulteriormente i livelli cognitivi: migliorare gli esiti intermedi e finali.

Ø "OBIETTIVI DI PROCESSO" AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

"Obiettivo:" Fare ricorso, quando e' possibile, ad una didattica innovativa.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» "Priorità" [Risultati scolastici]

Insistere sulla riduzione della variabilità dei risultati fra le classi :ridurre la percentuale di insuccesso scolastico

» "Priorità" [Risultati scolastici]

Migliorare ulteriormente i livelli cognitivi: migliorare gli esiti intermedi e finali.



Attività prevista nel percorso: FORMAT UDA E COMPITI DI REALTÀ		
Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2023	Studenti	Docenti Studenti
Responsabili: Coordinatori dei Consigli di classe		

Risultati attesi:

Acquisizione consapevole di conoscenze e abilità disciplinari da parte di alunnicostruttori della loro formazione.

Attività prevista nel percorso: MAPPATURA DEI RISULTATI SCOLASTICI		
Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2024	Docenti Studenti	Docenti ATA Studenti
Responsabile: Docente con funzione strumentale AREA1 gestione PTOF		

Risultati attesi:



Verifica miglioramento voti in italiano e matematica classi terminali tramite indagine statistica.

PERCORSO: PROVE INVALSI: RICERCA-AZIONE E PERCORSI DI MIGLIORAMENTO

Descrizione Percorso

Lettura dei risultati delle prove INVALSI sotto la guida di un formatore esterno, creazione di esempi di prove strutturate invalsi con analisi dell'iter procedurale, "strutturazione" di prove di verifica avvalendosi dei criteri INVALSI e predisposizione di griglie di risposta/rubriche per valutazioni oggettive.

Creazione di esercizi di strutturazione delle prove di verifica ispirandosi ai criteri utilizzati dall'INVALSI, ovvero, costruzione per ogni item/quesito del proprio quadro di riferimento teorico, con esplicitazione dell'ambito prevalente, dello scopo della domanda, del riferimento alle Indicazioni Nazionali e alle Linee Guida, del traguardo, della dimensione e il commento delle risposte, l'attribuzione del punteggio

Revisione delle prove da parte di autori delle prove INVALSI

Attività di sperimentazione in classe e individuazione delle classi campione

Analisi degli item e dei risultati

"OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO"

Ø "OBIETTIVI DI PROCESSO" CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

"Obiettivo:" Programmare secondo il curricolo verticale in funzione del successo formativo.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» "Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]

Migliorare i livelli delle prove standardizzate nazionali

Ø "OBIETTIVI DI PROCESSO" AMBIENTE DI APPRENDIMENTO



"Obiettivo:" Creare nuovi ambienti di apprendimento in cui l'alunno è co-costruttore consapevole del suo processo di crescita cognitiva, emotiva, affettiva, sociale, relazionale e estetica

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Migliorare i livelli delle prove standardizzate nazionali

Attività prevista nel percorso:		
PROVE INVALSI: PERCORSI MIGLIORATIVI		
Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2025	Docenti Studenti	Docenti Studenti

Gli interventi riguardano:

l'impianto pedagogico-didattico del PTOF;

- la costruzione del curricolo verticale per competenze disciplinari secondo le Indicazioni Nazionali per il Curricolo del 2012 partendo dall'analisi dei dati del report Invalsi
- la costruzione del curricolo trasversale secondo quanto previsto dalla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2018 per lo sviluppo delle competenze chiave;



I campi d'indagine sono:

- l'impianto pedagogico-didattico la didattica per competenze
- i processi attivati e le modalità di documentazione la comparazione tra gli esiti
- il miglioramento degli esiti non è legato ad inutili e ripetitive esercitazioni o mero addestramento al test bensì è determinato da una pluralità di azioni formative e i punti di forza della didattica del cambiamento sono: modifica dei setting formativi, introduzione di nuove metodologie anche digitali, superamento della lezione frontale, passaggio ad una progettualità di UFC Unità Formative di Competenza che sostituiranno le Unità di Apprendimento con l'utilizzo di nuovi strumenti di valutazione delle competenze.

Risultati Attesi

Diminuire la differenza tra i livelli di valutazione interna e i livelli di valutazione esterna (Invalsi) e di conseguenza con quelli regionali e di area

PERCORSO: COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE

2018: NUOVI APPROCCI METODOLOGICO-DIDATTICI

Descrizione Percorso

Oggi la progettazione curricolare basarsi sullo sviluppo del "pensiero computazionale" ovvero "attivazione procedure di problem solving" che consiste nel:

- formulare problemi in una forma che ci permetta di usare un computer (nel senso più ampio del termine, ovvero una macchina, un essere umano o una rete di umani e macchine) per risolverli;
- organizzare logicamente e analizzare dati;
- rappresentare i dati tramite astrazioni, modelli e simulazioni; automatizzare la risoluzione dei pensieri tramite il pensiero algoritmico;



- identificare, analizzare, implementare e testare le possibili soluzioni con un'efficace ed efficiente combinazione di passi e risorse (avendo come obiettivo la ricerca della soluzione migliore secondo tali criteri)
- generalizzare il processo di problem-solving e trasferirlo ad un ampio spettro di altri problemi.

Le attività possono essere così sintetizzate:

- mettere in evidenza gli aspetti del pensiero computazionale per utilizzarli anche nelle altre discipline
- progettare attività multidisciplinari con obiettivi specifici nelle varie discipline che possono o meno comprendere aspetti del pensiero computazionale
- sfruttare i lavori di gruppo per favorire una meta-riflessione sul parallelismo
- progettare attività esplicitamente pensate per far comprendere ai ragazzi i concetti informatici senza però usare il computer

In questo modo l'informatica può essere intesa soprattutto come scienza, la scienza che offre una lettura nuova della realtà, e non solo di quella virtuale, irriducibile a quella di altre discipline. L'informatica è la scienza delle metodologie generali per risolvere i problemi.

"OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO"

Ø "OBIETTIVI DI PROCESSO" CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

"Obiettivo:" Programmare secondo il curriculum verticale in funzione del successo formativo.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» "Priorità" [Competenze chiave europee]

Individuare, comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e



opinioni, in forma sia orale sia scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali attingendo a varie discipline e contesti. Comunicare e relazionarsi efficacemente con gli altri in modo opportuno e creativo (competenza alfabetica funzionale)

» "Priorità" [Competenze chiave europee]

Sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane.

Partendo da una solida padronanza della competenza aritmetico- matematica, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che sulla conoscenza. La competenza matematica comporta, a differenti livelli, la capacità di usare modelli matematici di pensiero e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, diagrammi) e la disponibilità a farlo (competenza matematica)

» "Priorità" [Competenze chiave europee]

Riflettere su sé stessi, gestire efficacemente il tempo e le informazioni, lavorare con gli altri in maniera costruttiva, mantenersi resilienti e gestire il proprio apprendimento, la propria carriera e la propria vita (competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare)

» "Priorità" [Competenze chiave europee]

Saper utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace allo scopo di comunicare sia oralmente che in forma scritta

**Ø "OBIETTIVI DI PROCESSO" ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE
DELLA SCUOLA**

"Obiettivo:" Strutturare e condividere nuovi modelli di controllo e monitoraggio dei percorsi di insegnamento- apprendimento grazie anche al registro elettronico e alla digitalizzazione sia dell'aspetto didattico e sia dell'aspetto gestionale e amministrativo

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» "Priorità" [Competenze chiave europee]

Individuare, comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e



opinioni, in forma sia orale sia scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali attingendo a varie discipline e contesti. Comunicare e relazionarsi efficacemente con gli altri in modo opportuno e creativo (competenza alfabetica funzionale)

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza della competenza aritmetico- matematica, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che sulla conoscenza. La competenza matematica comporta, a differenti livelli, la capacità di usare modelli matematici di pensiero e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, diagrammi) e la disponibilità a farlo (competenza matematica)

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Riflettere su sé stessi, gestire efficacemente il tempo e le informazioni, lavorare con gli altri in maniera costruttiva, mantenersi resilienti e gestire il proprio apprendimento, la propria carriera e la propria vita (competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare)

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Saper utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace allo scopo di comunicare sia oralmente che in forma scritta

Attività prevista nel percorso:		
PROMOZIONE DI UN INSEGNAMENTO PER COMPETENZE		
Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2025	Docenti Studenti	Docenti Studenti



Spostare l'attenzione sulle competenze e, quindi, progettare per competenze non significa trascurare il ruolo determinante che tutti i più tradizionali risultati di apprendimento, oggi identificati principalmente nelle conoscenze e nelle abilità, svolgono in funzione di esse. Non è infatti pensabile che si possano formare delle competenze in assenza di un solido bagaglio di contenuti e di saperi disciplinari. La competenza costituisce il livello di uso consapevole e appropriato di tutti gli oggetti di apprendimento, ai quali si applica con effetti elaborativi, metacognitivi e motivazionali.

Progettare per competenze significa:

- considerare i saperi disciplinari come "risorse da mobilitare";
- andare verso una minore chiusura disciplinare;
- lavorare per situazioni problema;
- condividere progetti formativi con gli alunni;
- adottare una pianificazione flessibile;
- prevedere una prova esperta o compito unitario in situazione o prova autentica o prova di realtà o compito di vita reale per verificare se l'alunno è riuscito a trasformare le conoscenze e le abilità acquisite in competenze personali e questo lo si può fare solo predisponendo un compito unitario, un compito riferito alla vita reale che indichi all'alunno la spendibilità, consenta di utilizzare le competenze in situazioni diverse da quelle in cui sono nate e si sono consolidate durante il processo di apprendimento.

La progettazione ha come traguardi le nuove competenze chiave europee per l'apprendimento permanente, declinate in conoscenze, abilità e atteggiamenti (Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 maggio 2018 [Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea C189 del 4.6.2018, p. 1] [Gazzetta ufficiale L 394 del 30.12.2006, pag. 10]):

- competenza alfabetica funzionale;



- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare;
- competenza in materia di cittadinanza;
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Tali competenze si intrecciano con le competenze di cittadinanza (DM 139/2007 istruzione obbligatoria) che fanno da sfondo delle Indicazioni 2012:

- Imparare ad imparare
- Progettare
- Comunicare
- Collaborare e partecipare
- Agire in modo autonomo e responsabile
- Risolvere problemi
- Individuare collegamenti e relazioni
- Acquisire ed interpretare l'informazione
- Acquisire la competenza digitale.

Risultati Attesi

La progettazione per competenze disciplinari, competenze al termine del primo ciclo, competenze chiave 2018 con individuazione dei nuclei fondanti nella scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado e individuazione dei contenuti essenziali con la progettazione e predisposizione di un compito di realtà rendono il percorso di insegnamento-apprendimento significativo, aperto, plurale, sociale, autentico, multimediale e metacognitivo.



Attività prevista nel percorso:		
APPROCCI DIDATTICI SPECIFICI		
Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2025	Docenti Studenti	Docenti Studenti

Responsabili

I coordinatori dei consigli di sezione e di classe.

Risultati attesi

1. Apprendere dall'esperienza
2. Apprendistato cognitivo e pratico
3. Presentazione di una famiglia di situazioni o insieme di compiti
4. Realizzazione di progetti
5. Risoluzione di una situazione-problema



Priorità desunte dal RAV

● Risultati scolastici

Priorità

Insistere sulla riduzione della variabilità dei risultati fra le classi : ridurre la percentuale di insuccesso scolastico

Traguardo

Ridurre le disparità dei livelli cognitivi tra le classi dell'Istituto: diminuire del 10% il numero degli studenti ammessi all'ordine di scuola successivo con voti non sufficienti

Priorità

Migliorare gli esiti intermedi e finali

Traguardo

Insistere sulla riduzione della variabilità dei risultati fra le classi : ridurre la percentuale di insuccesso scolastico

● Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Programmare secondo il curriculum verticale in funzione del successo formativo.

Traguardo

Migliorare i livelli delle prove standardizzate nazionali



● Competenze chiave europee

Priorità

Individuare, comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni, in forma sia orale sia scritta, utilizzando materiali, visivi, sonori e digitali attingendo a varie discipline e contesti. Comunicare e relazionarsi efficacemente con gli altri in modo opportuno e creativo (competenza alfabetica funzionale)

Traguardo

Comunicare in maniera accettabile in forma orale e scritta in contesti formali e informali, noti e non.

Priorità

Sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza della competenza aritmetico- matematica, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che sulla conoscenza.

Traguardo

Usare modelli matematici di pensiero e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, diagrammi) e la disponibilità a farlo (competenza matematica).

● Risultati a distanza

Priorità

Monitorare gli esiti delle prove invalsi anche nel secondo ciclo

Traguardo

Migliorare la tenuta degli esiti negli anni riferiti al primo ciclo



Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
 - potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
 - potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
 - sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
 - sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
 - alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
 - potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
 - sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
 - potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli



LE SCELTE STRATEGICHE

Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

PTOF 2022 - 2025

alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali



Piano di miglioramento

● Percorso n° 1: Miglioramento

Il primo percorso è riferito al miglioramento dei risultati scolastici.

Il secondo percorso è riferito al miglioramento dei risultati delle prove standardizzate Invalsi.

Il terzo percorso è riferito al monitoraggio dei risultati a distanza nell'ottica del successo formativo e dell'orientamento nella vita.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ Risultati scolastici

Priorità

Insistere sulla riduzione della variabilità dei risultati fra le classi : ridurre la percentuale di insuccesso scolastico

Traguardo

Ridurre le disparità dei livelli cognitivi tra le classi dell'Istituto: diminuire del 10% il numero degli studenti ammessi all'ordine di scuola successivo con voti non sufficienti

Priorità

Migliorare gli esiti intermedi e finali

Traguardo



Insistere sulla riduzione della variabilità dei risultati fra le classi : ridurre la percentuale di insuccesso scolastico

○ Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Programmare secondo il curriculum verticale in funzione del successo formativo.

Traguardo

Migliorare i livelli delle prove standardizzate nazionali

○ Competenze chiave europee

Priorità

Individuare, comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni, in forma sia orale sia scritta, utilizzando materiali, visivi, sonori e digitali attingendo a varie discipline e contesti. Comunicare e relazionarsi efficacemente con gli altri in modo opportuno e creativo (competenza alfabetica funzionale)

Traguardo

Comunicare in maniera accettabile in forma orale e scritta in contesti formali e informali, noti e non.

Priorità

Sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza della competenza aritmetico- matematica, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che sulla conoscenza.



Traguardo

Usare modelli matematici di pensiero e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, diagrammi) e la disponibilità a farlo (competenza matematica).

○ Risultati a distanza

Priorità

Monitorare gli esiti delle prove invalsi anche nel secondo ciclo

Traguardo

Migliorare la tenuta degli esiti negli anni riferiti al primo ciclo

Obiettivi di processo legati del percorso

○ Curriculum, progettazione e valutazione

Programmare secondo il curriculum verticale in funzione del successo formativo.

Migliorare i livelli delle prove standardizzate nazionali

○ Continuità e orientamento

Potenziare la capacità di orientarsi nella vita compiendo azioni con maturità adeguata all'età, con autonomia e senso logico



LE SCELTE STRATEGICHE

Iniziative previste in relazione alla
«Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

PTOF 2022 - 2025

Iniziative previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

A questa Istituzione sono state assegnate le risorse in attuazione del Piano "Scuola 4.0" e della linea di investimento 3.2 "Scuola 4.0", finanziata dall'Unione Europea - Next generation EU - Azione 1 - Next Generation Classrooms.



Aspetti generali

Insegnamenti attivati

COMPETENZE DI BASE ATTESE AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL' INFANZIA IN TERMINI DI IDENTITÀ, AUTONOMIA, COMPETENZA, CITTADINANZA.

Il bambino:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;
- sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana;
- dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio- temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie;
- rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana;
- è attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta;



- si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE:

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.

Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.



Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

Progettazione curricolare ed extracurricolare

La Scuola del I ciclo rappresenta il contesto in cui la progettualità formativa e didattica, che diventa man mano più formale, fa emergere le discipline come ambiti di indagine, strumenti di interpretazione della realtà e di connessione tra esperienza e studio. Per questa ragione il curricolo esplicito, che riguarda i saperi, gli obiettivi specifici di apprendimento delle singole discipline, i livelli essenziali di prestazione, a cui tutte le scuole sono tenute al fine di garantire a tutti il diritto all'istruzione e alla formazione, gioca un ruolo diverso da quello implicito, che si occupa, invece, degli aspetti attitudinali e comportamentali della formazione, vale a dire delle capacità comunicative, decisionali e relazionali. Le discipline, spesso, si trasformano in gabbie all'interno delle quali chiudere una porzione di sapere nel tentativo di rendere più comprensibile la realtà, frammentandola e circoscrivendone i confini. Invece, c'è bisogno di rifondare il processo di mediazione e di costruzione dell'apprendimento attraverso un lavoro che tenti di creare connessioni laddove troviamo confini, che non imiti la realtà ma lavori a partire da quella più prossima e autentica, che alla fissità delle nozioni e delle certezze sostituisca il dinamismo dell'evoluzione continua del sapere. Le discipline devono costituire il mezzo e non il fine, il punto di partenza e non



il punto di arrivo e quindi il curricolo trasversale, che riguarda gli strumenti che gli alunni dovrebbero acquisire per "imparare a imparare", deve essere costituito da strumenti che "attraversano" le discipline pur non essendo di pertinenza di nessuna di esse. Il punto di arrivo della progettazione sarà, pertanto, la trasversalità del curricolo come istanza formativa imprescindibile; tale trasversalità trova la sua ragione nelle competenze chiave di cittadinanza (DM 139/2007 istruzione obbligatoria) che fanno da sfondo alle Indicazioni 2012 e alle Competenze chiave di Cittadinanza dell'Unione Europea, maggio 2018.

Solo progettando per competenze e predisponendo un compito di realtà, l'insegnamento diventa significativo, aperto, plurale, sociale, autentico, multimediale e metacognitivo.

Il curricolo di educazione civica costituisce, da due anni, la novità in termini di promozione della capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità. Le competenze specifiche previste dal curricolo sono Costituzione - Sviluppo sostenibile - Cittadinanza digitale. Nell'ambito di questo percorso saranno sviluppate e potenziate esperienze di service learning, un approccio pedagogico che permette di realizzare percorsi di apprendimento in contesti di vita reale finalizzati allo sviluppo di competenze disciplinari, trasversali, professionali, volti alla partecipazione attiva degli studenti e che possono contribuire significativamente allo sviluppo delle competenze di cittadinanza anche in un'ottica digitale, consentendo loro, in tutte le fasi del processo di apprendimento-servizio, di mettere in campo i saperi legati ai media digitali.

La scuola inoltre è chiamata a educare le nuove generazioni alla transizione ecologica ossia il processo che consente di passare da un modello economico e sociale basato sullo sfruttamento intensivo delle risorse ambientali ad uno che impiega, protegge e valorizza il capitale naturale, ponendolo alla base del modello di sviluppo, con l'obiettivo di tutelare il benessere degli esseri viventi e del territorio che abitano. La scuola è il luogo dove educare i più giovani ad abitare il mondo in modo nuovo, dove si impara a crescere in modo sostenibile per andare verso un nuovo modello di società con nuovi stili di vita in cui l'attività antropica sia in equilibrio con la natura.

Uno degli obiettivi della progettazione è pertanto formare le nuove generazioni ad un nuovo modo di rapportarsi alla natura e all'ambiente, diffondendo la consapevolezza dei molti temi legati alla sostenibilità quali la mobilità sostenibile, la riduzione degli sprechi, il riciclo, l'eliminazione della cultura del monouso, il rispetto della biodiversità, i corretti stili di vita, la bio-economia, l'economia circolare.

La progettazione extracurricolare rappresenta un'integrazione alla progettazione curricolare. Essa è



finalizzata a:

- potenziare l'offerta formativa;
- valorizzare le risorse del territorio;
- favorire la collaborazione con altre istituzioni, con l'azienda sanitaria, con le associazioni sul territorio e con altre agenzie;
- progettare i viaggi d'istruzione, le visite guidate e le uscite didattiche (sempre tenendo conto delle eventuali limitazioni di scambi tra regioni per il contenimento del contagio da Covid-19;
- aderire a progetti specifici e progetti innovativi come il PNSD (competenze digitali)

La progettazione, vista l'emergenza pandemica, deve inoltre tener conto anche quest'anno scolastico del Piano per la Didattica Digitale Integrata.

Tale metodologia innovativa di insegnamento/apprendimento integra, infatti, qualora emergessero necessità di contenimento del contagio, o sostituisce, qualora si rendesse necessario sospendere nuovamente le attività didattiche in presenza a causa delle condizioni epidemiologiche contingenti, la tradizionale esperienza di scuola in presenza, mediante l'ausilio di piattaforme digitali e delle nuove tecnologie garantendo il diritto costituzionale all'apprendimento delle studentesse e degli studenti.

Organizzazione oraria delle scuole

Le scelte delle famiglie relativamente al tempo scuola sono orientate generalmente come segue: le scuole dell'infanzia e primarie funzionano a tempo pieno con 40 ore settimanali su 5/6 giorni con rientri pomeridiani e a tempo normale e le scuole secondarie di I grado funzionano a tempo normale o prolungato con 36 ore settimanali comprensive di mensa.

Nelle scuole dell'infanzia, accanto alle attività curricolari dei campi di esperienza (Il sé e l'altro, Il corpo e il movimento, Immagini, suoni e colori, I discorsi e le parole, La conoscenza del mondo), sono previste attività di routine (appello e conta, calendario, che tempo fa, incarichi, conversazione), giochi liberi e guidati, percorsi motori, attività musicali, giochi di socializzazione, travestimenti. Rientra nel monte ore complessivo anche il tempo dedicato quotidianamente all'accoglienza, all'igiene personale pre e post mensa, al riordino dell'aula.

Nelle scuole primarie a tempo normale ci sono 27 ore di lezione mentre nelle scuole a tempo pieno è prevista una distribuzione oraria tale da garantire il monte ore disciplinare minimo di non meno di



30 ore in prima, 31 ore in seconda e 32 ore in terza - quarta - quinta, tempo destinato alla mensa, ad attività d'igiene pre e post mensa, ad attività laboratoriali di recupero, sviluppo e potenziamento degli apprendimenti che possono essere diverse nei singoli plessi scolastici. Il tempo pieno consente un ampio arricchimento dell'offerta formativa attraverso lo sviluppo della didattica laboratoriale che si fonda su tre principi:

- gli scopi dell'educazione vanno fondati sui bisogni intrinseci di chi apprende;
- la cooperazione contribuisce a liberare ed organizzare le capacità di chi apprende e a trasformarle in competenze;
- la valenza educativa delle attività sta nelle connessioni e nella flessibilità di percorsi riconosciuti dall'alunno come significativi per se stesso e spendibili nella realtà.

Nelle scuole secondarie di I grado, il tempo prolungato è un tempo scuola che, oltre a prevedere l'insegnamento di tutte le discipline indicate nei piani di studio nazionali, propone un significativo arricchimento e approfondimento delle discipline di base attraverso attività appositamente programmate e realizzate sulla base dei bisogni formativi di ciascuna classe e, all'interno di ogni classe, di ciascun alunno.

La proposta del nostro istituto vuole potenziare, all'interno delle diverse discipline, come già precedentemente esplicitato, il pensiero computazionale, l'area matematico-scientifica e quella linguistica attraverso la didattica di tipo laboratoriale che permette di valorizzare la stretta relazione tra apprendere e fare, tra riflessione, linguaggio e azione, tra scuola ed extra scuola.

La scelta del tempo pieno per la scuola dell'infanzia e primaria e la scelta del tempo prolungato per la scuola secondaria di I grado, costituiscono, soprattutto nei centri più piccoli, una valida "alternativa alla strada".

L'organizzazione oraria tiene conto sia delle esigenze degli alunni sia dei genitori oltre che della didattica e di quanto previsto nei progetti per eventuali rientri non inseriti nell'orario normale. In ottemperanza alla L. 107/2015 la scuola sarà organizzata anche con apertura pomeridiana oltre l'orario scolastico per il potenziamento del tempo scuola con gruppi più ristretti di alunni e con l'organizzazione di altre attività che vedranno l'interazione con le famiglie e con le associazioni presenti sul territorio nell'ottica di una sinergia territoriale finalizzata alla crescita delle intere comunità facenti parte dell'Istituto.

Gli orari dei docenti, formulati secondo le esigenze degli alunni, nel rispetto della normativa vigente, sono raccolti nell'organizzazione oraria di ogni scuola e depositati agli atti. L'orario del personale



ATA è indicato nel Piano annuale delle attività del personale ATA. Gli orari dei collaboratori scolastici, distribuiti nei vari plessi, sono previsti secondo le esigenze degli orari degli alunni e dei docenti.

Vista la complessità dell'Istituto che comprende cinque comuni, per ogni plesso il DS individua un docente fiduciario e nelle scuole primarie e secondarie di I grado ogni consiglio di classe/sezione viene coordinato da un docente secondo nomina.

Il Piano annuale delle attività e degli impegni del personale docente è indicato nel documento specifico depositato agli atti.

SCUOLA DELL'INFANZIA

Le scuole sono organizzate secondo il modello di tempo normale con 40 ore settimanali su 5 giorni con 5 rientri pomeridiani o di tempo ridotto con 25 ore settimanali su 5 giorni (con il sabato libero in tutti i plessi). Di seguito lo schema orario distinto per plesso:

	ORARIO	
	ENTRATA	USCITA
SANT'ARCANGELO (Via Sant'Antonio Abate, Via Montessori, Via Verga) CASTELSARACENO ROCCANOVA SAN CHIRICO RAPARO Sezioni a tempo normale (da lunedì a venerdì)	8.30	16.30
SANT'ARCANGELO	8.30	13.30



(Via Sant'Antonio Abate, Via Montessori, Via Verga)		
<u>Sezioni a tempo ridotto</u> (da lunedì a venerdì)		

SCUOLA PRIMARIA

Le scuole sono organizzate secondo il modello di tempo normale con 27 ore a San Brancato e Missanello e di tempo pieno con 40 ore settimanali su 5/6 giorni con 5 rientri pomeridiani a Sant'Arcangelo, San Brancato, Castelsaraceno, Roccanova e San Chirico Raparo.

Di seguito lo schema orario distinto per plesso:

	ORARIO	
	ENTRATA	USCITA
SCUOLA PRIMARIA TEMPO PIENO (Sant'Arcangelo, San Brancato, Castelsaraceno, Roccanova, San Chirico) (da lunedì a venerdì)	8.30	16.30
SCUOLA PRIMARIA TEMPO NORMALE (San Brancato e Missanello) (da lunedì a sabato)	8.30	13.00
Le sole classi V (dal lunedì al giovedì) per due ore	8.30	13.30



di educazione motoria aggiuntive al curriculum		
--	--	--

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Le Scuole secondarie di I grado, a tempo prolungato con 36 ore settimanali comprensive di mensa a Castelsaraceno, San Chirico, Roccanova (classe I e III) o a tempo normale con 30 ore senza mensa a San Brancato, Sant'Arcangelo, Roccanova (classe II), osservano i seguenti orari:

CASTELSARACENO	8:30/13:30 LUNEDÌ, MERCOLEDÌ, VENERDÌ, SABATO 8.30/16.30 MARTEDÌ e GIOVEDÌ
ROCCANOVA	8:30/13:30 DAL LUNEDÌ AL SABATO 8:30/16. MARTEDÌ e GIOVEDÌ
SAN BRANCATO	8:30/13:30 DAL LUNEDÌ AL SABATO
SAN CHIRICO RAPARO	8:30/13:30 LUNEDÌ, MERCOLEDÌ, VENERDÌ, SABATO 8.30/16.30 MARTEDÌ e GIOVEDÌ
SANT'ARCANGELO	8:30/13:30 DAL LUNEDÌ AL SABATO

ORGANIZZAZIONE ORARIA DELLE SCUOLE IN DDI

Come da Piano DDI

a) Fermo restando l'orario di servizio settimanale dei docenti stabilito dal CCNL, la Dirigente scolastica, sulla base dei criteri individuati dal Collegio dei docenti opportunamente integrati con le disposizioni del presente Piano, predispone l'orario delle attività educative e didattiche in DDI, avendo cura di assicurare adeguato spazio settimanale a tutte le discipline.

b) Nel corso della giornata scolastica in DDI verrà offerta agli alunni una combinazione adeguata e



bilanciata di attività in modalità sincrona e asincrona, per consentire di ottimizzare l'offerta didattica con i ritmi di apprendimento, avendo cura di prevedere sufficienti momenti di pausa, al fine di garantire la salute delle studentesse e degli studenti.

c) In caso di nuovo lockdown o nel caso in cui le misure di prevenzione e di contenimento del contagio da COVID-19 prevedano l'allontanamento dalle lezioni in presenza di una o più classi, dal giorno successivo, e per tutta la durata degli effetti del provvedimento, prenderanno il via, con apposito dispositivo della Dirigente scolastica, le attività didattiche a distanza in modalità sincrona e asincrona, secondo l'orario scolastico in vigore nella singola classe o nelle singole classi, facendo ricorso alla riduzione dell'unità oraria di lezione, come da tabella che segue:

Ordine di scuola	Unità oraria ridotta
Scuola dell'infanzia	20 minuti
Scuola primaria (classi prime)	30 minuti
Scuola primaria (classi seconda, terza, quarta e quinta)	45 minuti
Scuola secondaria	45 minuti

Le Linee guida per la Didattica digitale integrata indicano per la Scuola dell'infanzia, per la Scuola primaria e per la Scuola secondaria di I grado gli obblighi orari per ciò che concerne le attività didattiche in modalità sincrona e asincrona come da Piano della DDI pubblicato sul sito della scuola.

Istruzione parentale

Riferimenti normativi:

- Costituzione, art.30;



- Costituzione, art. 34;
- Legge 5 febbraio 1992, n. 104, art. 12 comma 9;
- Decreto legislativo 16 aprile 1994, n.297, art 111 comma 2;
- Decreto Ministeriale 13 dicembre 2001, n.489, art. 2 comma 1;
- Decreto legislativo 25 aprile 2005, n. 76, art 1, comma 4:
- Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 622:
- Decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 62 art.23

L'obbligo di istruzione riguarda la fascia di età compresa tra i 6 e i 16 anni. I dieci anni dell'obbligo sono parte della formazione aperta a tutti e si collocano nell'ambito del diritto-dovere all'istruzione ed alla formazione, prevede che: "L'istruzione impartita per almeno dieci anni è obbligatoria ed è finalizzata a consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età".

L'obbligo di istruzione, quindi, mira a garantire a tutti l'acquisizione delle competenze di base e coinvolge, in particolare, la responsabilità condivisa dei genitori, cui competono le scelte tra le diverse tipologie di scuola e le opzioni del tempo scuola e delle istituzioni scolastiche da cui dipende l'adozione delle strategie più efficaci e coerenti, atte a garantire elevati livelli di apprendimento e di formazione.

Il momento dell'iscrizione assume un significato particolare e si perfeziona con la frequenza scolastica. L'obbligo alla frequenza può essere assolto non solo nelle scuole statali e paritarie, ma anche attraverso l'istruzione parentale conosciuta anche come scuola familiare, paterna o indicata con i termini anglosassoni quali: homeschooling o home education. Tutte queste espressioni indicano la scelta della famiglia di provvedere direttamente all'educazione dei figli.

I genitori qualora decidano di avvalersi dell'istruzione parentale devono rilasciare al dirigente scolastico della scuola più vicina un'apposita dichiarazione, da rinnovare anno per anno, circa il possesso della capacità tecnica o economica per provvedere all'insegnamento parentale. Il dirigente scolastico ha il dovere di accertarne la fondatezza. La scuola che riceve la domanda di istruzione parentale è tenuta a vigilare sull'adempimento dell'obbligo scolastico dell'alunno. A controllare non è competente soltanto il dirigente della scuola, ma anche il sindaco

A garanzia dell'assolvimento del dovere all'istruzione, il minore è tenuto a sostenere un esame di idoneità all'anno scolastico successivo in qualità di candidati esterni presso una scuola statale o paritaria, fino all'assolvimento dell'obbligo di istruzione.



L'ordinamento scolastico italiano, infatti, è fondato su valore legale dei titoli di studio, che trova il proprio riferimento normativo più autorevole nell'art. 33 comma 5 della Costituzione. I titoli di studio scolastici con valore legale sono di due tipi: quelli intermedi e quelli finali.

Quelli intermedi riguardano la "idoneità alla frequenza di una determinata classe.

Quelli finali sono rilasciati al superamento di un esame di Stato (oggi previsto sia al termine del primo ciclo che al termine del secondo ciclo di istruzione).

L'istituto dell'istruzione parentale è riconosciuto idoneo dell'ordinamento per l'assolvimento dell'obbligo scolastico, ma non anche per il rilascio di titoli di studio aventi valore legale. Anche le scuole non paritarie, previste dall'ordinamento, assicurano l'assolvimento dell'obbligo, ma non possono rilasciare titoli né intermedi né finali, aventi valore legale (come invece è riconosciuto alle scuole statali e paritarie).

I titoli finali, poi, comportando il superamento di un esame di Stato, vedono il coinvolgimento di una Commissione esaminatrice che opera quale organo dello Stato.

Alla luce delle disposizioni ministeriali:

- L'esame di idoneità è un titolo di studio avente valore legale, di carattere intermedio perché attesta la idoneità dell'alunno alla iscrizione ad una determinata classe.
- Le procedure di iscrizioni e di svolgimento dell'esame di idoneità sono normate dal MIUR. Gli esami si devono sostenere a giugno o, in caso di malattia dell'alunno, nella sessione suppletiva prevista entro la fine dell'anno scolastico (art. 8 D. Lgs. 59/2004).
- Non è prevista la possibilità di sostenerli in ogni momento dell'anno
- Sul punto le singole scuole non hanno margini di discrezionalità.
- La domanda va fatta entro il 30 aprile (C.M. 27/2011).
- Sono sedi d'esame esclusivamente le scuole statali o paritarie.
- Nel caso gli esami annuali di idoneità vengano sostenuti in una scuola diversa da quella vigilante, i familiari sono tenuti a comunicare gli esiti alla scuola vigilante per la verifica di competenza sull'adempimento.
- Se un alunno non supera l'esame non acquisisce l'idoneità richiesta.



Il dirigente scolastico, sentito il collegio dei docenti, determina il calendario delle prove dell'esame di idoneità che si svolgono in una sessione unica nel mese di giugno.

Le prove degli esami di idoneità vertono sui piani di studio delle classi per le quali i candidati non siano in possesso di promozione o di idoneità.

L'esame di idoneità alle classi della scuola primaria e alla prima classe della scuola secondaria di I grado consiste in tre prove scritte, riguardanti, rispettivamente l'area linguistica (suddivisa in produzione, grammatica e comprensione) e l'area matematica (suddivisa in logica, geometria e numero) ed in un colloquio (che non prevede la presentazione di tesina o relazione) inteso ad accertare l'idoneità dell'alunno alla frequenza della classe per la quale sostiene l'esame.

L'esame di idoneità alle classi seconda e terza della scuola secondaria di I grado consiste nelle prove scritte di italiano, di matematica e di inglese e francese, nonché in un colloquio pluridisciplinare (che non prevede la presentazione di tesina o relazione) su tutte le materie di studio.

La valutazione delle prove è effettuata collegialmente dalle commissioni con l'attribuzione, a maggioranza, di voti numerici espressi in decimi. L'esame è superato se il candidato ottiene almeno sei/decimi in ogni prova d'esame. I candidati il cui esame abbia avuto esito negativo, possono essere ammessi a frequentare altra classe inferiore, a giudizio della commissione esaminatrice.

L'esito degli esami di idoneità è pubblicato all'albo della scuola con la sola indicazione: idoneo non idoneo alla classe.

Al candidato che supera l'esame di idoneità viene rilasciato un certificato recante indicazione dell'esito dell'esame sostenuto e dei voti attribuiti alle singole prove.

Iniziative di ampliamento curricolare

- RECUPERO , APPROFONDIMENTO, INTEGRAZIONE-SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA

Attività di approfondimento e recupero disciplinari

Obiettivi formativi e competenze attese

Aiutare e guidare gli alunni all'acquisizione e al consolidamento di strumentalità di base, favorire lo sviluppo dell'autostima e dell'autonomia lavorativa, prolungare i tempi di attenzione e concentrazione.

- ARMONIZZIAMOCI ORCHESTRARE LE COMPETENZE DI CITTADINANZA -



ALUNNI DISTRUMENTO SCUOLA SECONDARIA

Preparazione musicale alunni di strumento per esibizione alla rassegna musicale d'Istituto.

Obiettivi formativi e competenze attese

Recupero dell'unitarietà intelletto - emozioni;, Sviluppo di tutti i talenti individuali (differenziazione);
Promozione delle capacità di ciascuno (inclusione), della resilienza edella creatività.

- EDUCAZIONE ALIMENTARE-SCUOLA SECONDARIA

Incontri informativi e formativi sulla corretta alimentazione. Questionari

Obiettivi formativi e competenze attese

Promuovere l'acquisizione di sane abitudini alimentari, prediligendo il tradizionale modello alimentare mediterraneo., conoscere la corretta alimentazione necessaria per stare in forma e prevenire patologie legate a disturbi alimentari, diffondere una corretta informazione sulla qualità e il valore nutrizionale degli alimenti. promuovere stili di vita sani necessari per mantenere lo stato di buona salute e rispettare l'ambiente.

- TRANSIZIONE ECOLOGICA

Laboratori green (orti, aule all'aperto, spazi verdi), laboratori del riciclo, riqualificazione di aree verdi nell'ottica del service learning.

Obiettivi formativi e competenze attese

Formare le nuove generazioni verso un nuovo modo di rapportarsi alla natura e all'ambiente, diffondere tra le nuove generazioni la consapevolezza dei molti temi legati alla sostenibilità quali la mobilità sostenibile, la riduzione degli sprechi, il riciclo, e l'eliminazione della cultura del monouso, il rispetto della biodiversità, corretti stili di vita, bio-economia, economia circolare

- ERASMUS+

Mobilità individuale a fini di apprendimento, cooperazione per l'innovazione e lebuone pratiche, eventi di formazione e seminari di contatto transnazionale.

Obiettivi formativi e competenze attese



Miglioramento della qualità dell'istruzione e dell'apprendimento delle lingue. Uso delle TIC nella didattica.

Obiettivi formativi e competenze attese

La partecipazione a questo tipo di partenariati e alle sue mobilità rappresenta per la scuola un'opportunità di cambiamento in dimensione europea, per stimolare processi di innovazione e miglioramento e promuovere i valori dell'inclusione e tolleranza.

- LABOR-A scuola di futuro (Istituto capofila) (Novembre 2021-Settembre 2023)

Progetto Fondi POR FESR 2014-20 Regione Basilicata di Cooperazione interregionale e transnazionale con scuole partner

Obiettivi formativi e competenze attese

promuovere l'innovazione digitale, l'internazionalizzazione dell'offerta formativa, la prosperità economica e sociale e la crescita della regione, secondo la strategia Eusair, migliorando l'attrattività, la competitività e la connettività; attuare un modello di innovazione didattica attraverso l'impiego di tecnologie digitali; creare una community di scuole europee desiderose di collaborare, condividere, utilizzare ambienti di apprendimento in presenza e a distanza; realizzare percorsi didattici innovativi; creare gruppi di lavoro per condividere competenze e conoscenze tecnologiche con buone pratiche a livello europeo; creare laboratori e utilizzare tecnologie in modo "eticamente consapevole", proponendo compiti di realtà e sviluppando le competenze funzionali (OCSE-PISA) e le competenze chiave; formare i docenti per migliorare la competenza all'accesso alla rete, all'uso dei dispositivi, delle piattaforme, all'utilizzo di ambienti di apprendimento fino alle smart school.

Azioni della scuola per l'inclusione scolastica

ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Per identificare con precisione chi sono gli studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES) bisogna fare riferimento alla Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012 ad essi dedicata. Quest'atto normativo mette in risalto la presenza nelle classi di un'ampia area di svantaggio scolastico composta da tre categorie di alunni: alla I categoria appartengono gli studenti disabili con certificazione di handicap in base alla Legge 104/1992, alla II categoria appartengono gli studenti con disturbi evolutivi specifici, alla III categoria appartengono gli stranieri e gli studenti con svantaggio socio- economico, culturale e linguistico.



Al fine dell'inclusione scolastica degli alunni con disabilità è indispensabile ricordare che l'obiettivo fondamentale della Legge 104/92, art. 12, c. 3, è lo sviluppo degli apprendimenti mediante la comunicazione, la socializzazione e la relazione interpersonale. All'interno dell'Istituto è costituito il gruppo H, ovvero il gruppo di studio e di lavoro sull'integrazione scolastica, composto da insegnanti di sostegno, genitori degli alunni in situazione di handicap frequentanti la scuola, operatori sociali e sanitari che al di fuori dell'Istituto si occupano degli alunni portatori di handicap. Il gruppo H, che si può riunire in seduta plenaria (con la partecipazione di tutti i componenti), ristretta o dedicata (con la partecipazione delle persone che si occupano in particolare di un alunno), si occuperà collegialmente della gestione di tutte le attività relative agli alunni in situazione di handicap, in sintonia con i consigli di classe, di definire i criteri per la redazione dei PEI e dei PDF, di formulare proposte su questioni attinenti agli alunni. La documentazione relativa alla programmazione è resa disponibile alle famiglie, al fine di consentire loro la conoscenza del percorso educativo concordato e formativo pianificato soprattutto nella fase di passaggio da una scuola ad un'altra.

I disturbi specifici di apprendimento interessano alcune specifiche abilità dell'apprendimento scolastico, in un contesto di funzionamento intellettivo adeguato all'età anagrafica. Sono coinvolte in tali disturbi: l'abilità di lettura, di scrittura, di fare calcoli. Sulla base dell'abilità interessata dal disturbo, i DSA assumono una denominazione specifica: dislessia (lettura), disgrafia e disortografia (scrittura), discalculia (calcolo). La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano «l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari del soggetto, quali il bilinguismo, adottando una metodologia e una strategia educativa adeguate». In linea con quanto specificato i consigli di classe predisporranno il piano didattico personalizzato (PDP) per definire le attività di recupero individualizzato, le modalità didattiche personalizzate, nonché gli strumenti compensativi e le misure dispensative al fine di assicurare uno strumento utile alla continuità didattica e alla condivisione con la famiglia delle iniziative intraprese.

Per quanto riguarda gli stranieri, la cui presenza va man mano aumentando, sono previste azioni per l'integrazione e azioni per l'interazione interculturale (come da *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*, 19/02/2014).

Infatti l'integrazione deve prevedere:

A. Pratiche di accoglienza, di inserimento e orientamento quali:

- facilitare in maniera concreta ed efficace l'accesso dei bambini e delle famiglie con origini migratorie all'intero del sistema della scuola dell'infanzia, un luogo educativo



cruciale ai fini dell'apprendimento linguistico e di una buona integrazione;

- aggiornare e diffondere indicazioni normative chiare, coerenti e prescrittive sulle modalità di inserimento e di valutazione degli alunni stranieri neoarrivati;
- predisporre un sito dedicato sul tema dell'inserimento degli alunni neoarrivati contenente: normative, protocolli di accoglienza; progetti esemplari e buone pratiche efficaci; esempi positivi di modalità organizzative, materiali didattici e plurilingue;
- definire in maniera chiara e coerente con "l'adattamento del programma" previsto dalla normativa le modalità di valutazione per gli allievi di recente immigrazione, prevedendo, ove necessarie, deroghe dalla normativa standard e apposite flessibilità agli esami di fine ciclo per gli allievi inseriti per la prima volta nel sistema scolastico;
- accompagnare con cura i passaggi da un tipo di scuola all'altro;
- informare in maniera accurata (anche con opuscoli plurilingue) le famiglie e gli alunni con origini migratorie sul sistema scolastico italiano e sulle opportunità di istruzione superiore;
- organizzare la fase di orientamento e delle scelte scolastiche coinvolgendo anche i mediatori linguistico culturali e giovani tutor di origine migratoria.

B. **Apprendimento italiano L2** attraverso l'organizzazione nelle scuole di laboratori linguistici di italiano L2 per le diverse fasi dell'apprendimento e per livelli e scopi differenti. E' necessario prevedere nel tempo extrascolastico, in collaborazione con le associazioni, il volontariato e il privato sociale, forme di aiuto allo studio, protrate e continuative e formare i docenti sui temi dell'insegnamento/apprendimento dell'italiano come seconda lingua

C. **Valorizzazione del plurilinguismo** con azioni quali

- § attivazione di corsi opzionali di insegnamento delle lingue d'origine, anche in collaborazione con i governi dei Paesi di provenienza;
- § sperimentazione dell'insegnamento a tutti gli alunni di lingue straniere non comunitarie (cinese, arabo, russo);



§ conoscenza e valorizzazione delle forme di bilinguismo presenti fra gli alunni della classe.

§ formazione dei docenti sul tema della diversità linguistica e del plurilinguismo

D. Azioni volte a prevenire la segregazione scolastica quali

- rendere operativi i criteri di equo-eterogeneità nella formazione delle classi, evitando o riducendo i casi di concentrazione delle presenze;
- prevedere interventi specifici per le situazioni dove si registra un'alta presenza di alunni con background migratorio

E. Relazione con le famiglie straniere

- promuovendo l'informazione e facilitando la partecipazione delle famiglie di origine straniera attraverso i messaggi plurilingue e le attività di mediazione linguistico-culturale;
- incoraggiando la rappresentanza dei genitori stranieri;
- attivando opportunità di apprendimento dell'italiano per i genitori di origine straniera, con particolare attenzione alle madri che non lavorano e hanno minori occasioni di socialità

F. Patiche volte a sensibilizzare tutti gli insegnanti sul tema della pedagogia e della didattica interculturale e a sperimentare percorsi di educazione alla concittadinanza

Per agevolare l'inserimento degli alunni neoarrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto sarà attivato un preciso protocollo che prevede:

- un mediatore
- questionari o schemi d'intervista per la rilevazione degli aspetti personali
- una guida pratica per i servizi del territorio (culturali, sociali, ecc.)
- schede di rilevazione delle conoscenze di L2
- schede di rilevazione competenze acquisite che possono anche essere considerati crediti formativi



- criteri per eventuali crediti formativi
- scheda degli obiettivi personalizzati

Educare all'interculturalità significa costruire la disponibilità a conoscere e a farsi conoscere nel rispetto dell'identità di ciascuno in un clima di dialogo e di solidarietà. Attori e risorse di questo processo sono certamente i docenti, gli enti locali, le associazioni o i centri di comunità per stranieri, le reti di scuole per una maggiore efficienza nell'uso delle risorse, condivisione delle esperienze e specializzazione delle competenze

Alla categoria dello svantaggio socio-economico, culturale e linguistico, appartengono gli alunni in situazione di disagio sociale che vivono all'interno di famiglie in precarie condizioni economiche o in povertà, con genitori separati e in forte conflitto fra loro, con difficoltà linguistiche e difficoltà sociali. Bisogna precisare che l'individuazione di questi alunni deve avvenire su segnalazione degli operatori dei servizi sociali o, in mancanza di questa, da parte del Consiglio di classe con precise considerazioni psicopedagogiche e didattiche al fine di evitare contenzioso con le famiglie. In caso di accoglimento da parte di quest'ultime si procederà alla redazione del PDP.

Per quanto riguarda la dispersione scolastica bisogna precisare che, di fatto, si verifica quando gli alunni non riescono a dispiegare pienamente il loro potenziale di apprendimento, soddisfacendo i propri bisogni formativi. Nel nostro ciclo il distacco dalla scuola non si consuma con l'abbandono, ma con disaffezione, disinteresse, demotivazione, noia, disturbi comportamentali. Tali manifestazioni si basano spesso su difficoltà di apprendimento in area linguistico - espressiva e in area logico- matematico, nel metodo di studio e su una carriera scolastica vissuta più come obbligo esterno (familiare e sociale), che interno (bisogno di affermazione, crescita, acquisizione di saperi, capacità, cittadinanza), per realizzarsi come persona. Per queste ragioni ci proponiamo di ridurre la dispersione attraverso strategie di prevenzione dell'insuccesso scolastico ed attraverso un'integrazione orientata e finalizzata delle risorse del territorio in forma di rete di collaborazione.

Al fine di garantire il successo formativo di ciascun alunno, saranno attuate le seguenti strategie:

- Prevenzione disagio e attivazione di uno sportello di ascolto,
- Attività di recupero e potenziamento. Grazie all'organico dell'autonomia, sarà possibile estendere le attività di recupero e potenziamento; queste saranno rivolte a piccoli gruppi di alunni per aiutarli ad acquisire maggior sicurezza nell'affrontare le quotidiane prove di verifica o per



potenziare le loro capacità. La stessa progettazione annuale, in ogni UdA, prevede le modalità di recupero, consolidamento e potenziamento per calibrare adeguatamente l'azione didattica, consentendo all'alunno, sia esso in condizioni di disagio o più dotato, di mettere a frutto tutte le sue potenzialità

- Istruzione domiciliare. Questo progetto di intervento formativo a domicilio è indirizzato a tutti gli alunni colpiti da gravi patologie o impediti a frequentare la scuola, in presenza di Certificazione medico-ospedaliera comprovante la grave patologia e l'assenza dalle lezioni per periodi superiori ai 30 giorni, senza soluzione di continuità. L'assistenza didattica domiciliare sarà prestata in presenza o attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie, per un certo numero di ore settimanali; l'orario delle lezioni domiciliari verrà definito, compatibilmente allo stato di salute del ragazzo, nel rispetto dei suoi bisogni e in base alla disponibilità oraria dei docenti. Obiettivo primario del progetto didattico individualizzato sarà quello di aiutare l'alunno a non sentirsi solo, ad essere supportato dalla presenza e dall'affetto di tutti perché continui a sentirsi parte integrante del gruppo classe. Gli obiettivi specifici delle singole discipline rimarranno quelli indicati nei percorsi individuali adattabili ovviamente ai casi specifici
- Integrazione scolastica e linguistica minori ospiti del Comune di San Chirico Raparo (SPRAR). Attivazione di interventi mirati all'alfabetizzazione linguistica e all'integrazione dei minori stranieri non accompagnati, regolarmente iscritti alla scuola Secondaria di I grado

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico, Docenti curricolari, Docenti di sostegno, Specialisti ASL, Famiglie docente con funzione strumentale

DEFINIZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI):

Il Piano Educativo Individualizzato PEI è lo strumento attraverso il quale si concretizza l'individualizzazione dell'insegnamento in favore dell'alunno disabile. Vi sono descritti gli interventi predisposti per l'alunno, è quindi parte integrante e operativa del "progetto di vita". Il PEI mira ad evidenziare gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse componenti firmatarie. Tiene conto della certificazione di disabilità e del profilo di funzionamento. La prima parte contenente l'analisi



della situazione di partenza e la progettazione educativo - didattica viene compilata entro il mese di novembre. Le restanti parti vengono compilate in corso d'anno. Tutte le parti sono soggette a revisione ed eventuale modifica in itinere, per accertare il raggiungimento degli obiettivi ed eventualmente modificare gli interventi. Viene consegnato in segreteria completato in tutte le sue parti nel mese di giugno. E' aggiornato in presenza di sopraggiunte condizioni di funzionamento della persona. Nel passaggio tra i diversi gradi di istruzione, compresi i casi di trasferimento fra scuole, l'istituto fornisce alla scuola di destinazione tutte le informazioni necessarie a favorire l'inclusione dell'alunno con disabilità. All'interno delle varie classi con alunni con disabilità si promuove l'uso di una didattica flessibile. Nella programmazione educativa individualizzata (obiettivi della classe) si promuovono itinerari che sollecitino l'autonomia personale, sociale e didattica, limitando quanto possibile la dipendenza dell'alunno dal docente per le attività di sostegno. Nel caso di adozione di programmazione differenziata (obiettivi differenziati) si sviluppano tutti i raccordi possibili con la programmazione di classe. Le attività di sostegno si svolgono sia in classe, in modo tale da favorire il processo di socializzazione ed integrazione, sia nella dimensione del piccolo gruppo, che appare favorevole ad una spontanea e serena socializzazione da parte dell'alunno.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI:

E' redatto dagli insegnanti curricolari e dal docente di sostegno, con la consulenza ed eventuale collaborazione degli operatori dell'Ente Locale e dell'Ente sanitario. Il documento è condiviso con la famiglia, che ne sottoscrive la copia originale e ne riceve una copia.

MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

Ruolo della famiglia:

Le famiglie saranno coinvolte nelle diverse fasi riferite agli alunni con BES e daranno il loro contributo per un'azione educativa efficiente ed efficace. Saranno coinvolte in incontri formativi e informativi e nelle diverse attività. Si avrà cura di effettuare azioni di prevenzione del disagio e delle difficoltà partendo dalla scuola dell'infanzia. In questa fase che il rapporto con le famiglie è più aperto e costruttivo e i genitori e gli insegnanti hanno la possibilità quasi quotidiana di interagire e scambiarsi impressioni, dubbi, opinioni su eventuali criticità. E' in questo momento che cominciano a emergere problematiche che appaiono però più sfumate, mere possibilità negative su cui si è ancora in tempo a intervenire concretamente perché ancora lasciano margine al recupero completo. Per gli insegnanti sarà più facile coinvolgere i genitori in un percorso personalizzato alla fine del quale emergeranno facilmente gli occhi delle famiglie le situazioni meno favorevoli in cui il lavoro da fare sarà più lungo e complesso.



Modalità di rapporto scuola-famiglia:

Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva

Coinvolgimento in progetti di inclusione

Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

VALUTAZIONE, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

Criteri e modalità per la valutazione

Nella valutazione degli alunni disabili, è indicato, da parte degli insegnanti, sulla base del Piano Educativo Individualizzato, per quali discipline siano stati adottati particolari criteri didattici e quali attività specifiche siano state svolte, anche in sostituzione parziale o totale dei contenuti previsti nella programmazione di classe. La valutazione deve essere finalizzata a mettere in evidenza il progresso dell'alunno e deve essere effettuata in rapporto alle potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Gli insegnanti stabiliscono obiettivi educativi, cognitivi e relazionali tenendo presenti difficoltà e potenzialità manifestate e calibrando le richieste in relazione ai singoli casi. Le verifiche sono somministrate quanto più possibile insieme al resto della classe, e ove necessario, sono ridotte, facilitate o semplificate. Nella valutazione delle prove oggettive si utilizzano i criteri di valutazione dell'Istituto declinati secondo gli obiettivi del PEI e considerando, oltre ai contenuti appresi, il livello di autonomia raggiunto dall'alunno, la partecipazione, l'interesse e l'impegno in classe. Le singole prove scritte o computer based per gli alunni con disabilità sono predisposte in forma individualizzata, seguendo il programma ed i criteri valutativi della classe, con gli adattamenti, le modalità e gli strumenti previsti nel Piano Educativo Individualizzato ed adottati durante l'anno.

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo:

L'Istituto considera la continuità educativo-didattica come fattore facilitante il processo di apprendimento dell'alunno con disabilità e per questo si creano le condizioni affinché l'insegnante per le attività di sostegno assegnato ad una classe permanga, per quanto possibile, anche negli anni successivi.

APPROFONDIMENTO

Osservazioni



Nelle azioni del processo di inclusione scolastica non si può far riferimento solo agli alunni con **disabilità**, così come richiesto dal sistema, ma è necessario tener conto anche delle altre due sotto-categorie di alunni con *Bisogni Educativi Speciali*, così come indicato nella Direttiva Ministeriale del 27/12/2012, quindi degli alunni con **disturbi evolutivi specifici**, tra cui i DSA (legge 170/2010) e degli alunni con **svantaggio socio- economico-linguistico-culturale**, con la conseguente personalizzazione e/o individuazione del percorso di apprendimento, formalizzata mediante la relazione del Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.).



Traguardi attesi in uscita

Infanzia

Istituto/Plessi	Codice Scuola
SAN BRANCATO VIA L. DA VINCI	PZAA87403Q
INFANZIA CASTELSARACENO	PZAA87404R
INFANZIA SAN CHIRICO RAPARO	PZAA87405T
S.ANTONIO ABATE - S.ARCANGELO	PZAA87406V
SAN BRANCATO VIA G. VERGA-S.A.	PZAA87407X
ROCCANOVA	PZAA874081

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

Il bambino:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i



conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;

Primaria

Istituto/Plessi	Codice Scuola
S.BRANCATO-IC CASTRONUOVO S.A.	PZEE874031
PRIMARIA CASTELSARACENO	PZEE874042
PRIMARIA SAN CHIRICO RAPARO	PZEE874053
PRIMARIA EX CD SANT'ARCANGELO	PZEE874064
PRIMARIA MISSANELLO	PZEE874075
ROCCANOVA "ZANOTTI BIANCO"	PZEE874086

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni



e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Secondaria I grado

Istituto/Plessi	Codice Scuola
I GRADO S.ARCANGELO	PZMM87401T
I G."C.FONTANA" CASTELSARACENO	PZMM874063
"G.PALADINO" S.CHIRICO RAPARO	PZMM874074
"F.TORRACA" ROCCANOVA	PZMM874085

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.



Insegnamenti e quadri orario

SCUOLA DELL'INFANZIA

**Quadro orario della scuola: SAN BRANCATO VIA L. DA VINCI
PZAA87403Q**

25 Ore Settimanali

40 Ore Settimanali

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: INFANZIA CASTELSARACENO PZAA87404R

40 Ore Settimanali

SCUOLA DELL'INFANZIA

**Quadro orario della scuola: INFANZIA SAN CHIRICO RAPARO
PZAA87405T**

40 Ore Settimanali

SCUOLA DELL'INFANZIA



Quadro orario della scuola: S.ANTONIO ABATE - S.ARCANGELO
PZAA87406V

25 Ore Settimanali

40 Ore Settimanali

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: SAN BRANCATO VIA G. VERGA-S.A.
PZAA87407X

25 Ore Settimanali

40 Ore Settimanali

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: ROCCANOVA PZAA874081

40 Ore Settimanali

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: S.BRANCATO-IC CASTRONUOVO S.A.
PZEE874031



27 ORE SETTIMANALI

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: PRIMARIA CASTELSARACENO PZEE874042

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

SCUOLA PRIMARIA

**Tempo scuola della scuola: PRIMARIA SAN CHIRICO RAPARO
PZEE874053**

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

SCUOLA PRIMARIA

**Tempo scuola della scuola: PRIMARIA EX CD SANT'ARCANGELO
PZEE874064**

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

SCUOLA PRIMARIA



Tempo scuola della scuola: PRIMARIA MISSANELLO PZEE874075

27 ORE SETTIMANALI

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: ROCCANOVA "ZANOTTI BIANCO" PZEE874086

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Tempo scuola della scuola: I GRADO S.ARCANGELO PZMM87401T - Corso Ad Indirizzo Musicale

Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66



Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Tempo scuola della scuola: I G."C.FONTANA" CASTELSARACENO PZMM874063

Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33



Tempo Prolungato	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	15	495
Matematica E Scienze	9	297
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1/2	33/66

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

**Tempo scuola della scuola: "G.PALADINO" S.CHIRICO RAPARO
PZMM874074**

Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66



Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

Tempo Prolungato	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	15	495
Matematica E Scienze	9	297
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1/2	33/66



SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Tempo scuola della scuola: "F.TORRACA" ROCCANOVA PZMM874085

Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

Tempo Prolungato	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	15	495
Matematica E Scienze	9	297
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99



Tempo Prolungato	Settimanale	Annuale
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1/2	33/66

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

Le ore previste sono 33 per anno.



Curricolo di Istituto

I.C. "CASTRONUOVO" S. ARCANGELO

Primo ciclo di istruzione

Curricolo di scuola

Il curricolo di scuola si sviluppa con i seguenti obiettivi

- 1) educare al pensiero critico e riflessivo attraverso un rigoroso esercizio che si sostanzia nell'educare a interrogarsi sulla validità di una qualunque affermazione, nello stimolare l'analisi, la sintesi e la valutazione delle informazioni raccolte, nel promuovere l'incontro con questioni in grado di stimolare la ricerca della conoscenza, il confronto con diverse ipotesi interpretative, nel sollecitare la dimensione euristica, la discussione, l'argomentazione, il dialogo;
- 2) educare al pensiero progettuale e creativo attraverso l'adozione di un atteggiamento investigativo e proattivo finalizzato a trovare soluzioni, attraverso l'esercizio della responsabilità e attraverso l'espressione delle scelte;
- 3) educare al pensiero globale e solidale basato sul superamento dell'individualismo culturale, sulla maturazione di una prospettiva olistica nell'analisi dei grandi problemi dell'umanità e del pianeta, sull'educazione interculturale, sull'assunzione dell'interdipendenza come canone delle scelte, individuali e collettive, sulla ricerca dell'equità e della giustizia come vincoli al benessere comune;
- 4) istruire e formare per un apprendimento permanente di qualità e inclusivo, al fine di mantenere e acquisire competenze che consentano di partecipare pienamente al sistema sociale e di gestire con successo le transizioni alla vita produttiva;
- 5) contribuire a rafforzare la resilienza dell'Europa in un'epoca di cambiamenti rapidi e profondi, sostenendo coloro che acquisiscono le abilità e le competenze necessarie per la realizzazione personale, la salute, l'occupabilità e l'inclusione sociale;
- 6) sviluppare le competenze chiave per l'apprendimento permanente (Raccomandazione



2018) unite a resilienza e capacità di adattamento ai cambiamenti;

7) promuovere un'istruzione di alta qualità attraverso un approccio ad ampio spettro ai saperi;

8) incrementare le competenze di base di literacy e di numeracy che le indagini internazionali rilevano come insufficienti sia negli adolescenti (PISA) sia negli adulti (PIAAC);

9) sviluppare le abilità di problem solving, del pensiero critico, della capacità di cooperare, della creatività del pensiero computazionale e dell'autoregolazione nella promozione e nello sviluppo di nuove idee, nuove teorie, nuovi prodotti e nuove conoscenze;

10) sostenere la realizzazione personale, la salute, l'occupabilità e l'inclusione sociale attraverso l'investimento nell'apprendimento delle lingue, nel miglioramento delle competenze digitali e imprenditoriali, nello sviluppo di valori comuni per il funzionamento della società, nell'incentivare i giovani a intraprendere carriere in ambito scientifico, tecnologico, matematico (STEM);

11) promuovere lo sviluppo sostenibile (goal 4.7 dell'Agenda 2030), anche tramite un'educazione volta ad uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, all'educazione ambientale, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali;

12) promuovere l'apprendimento non formale e informale per lo sviluppo delle capacità interpersonali, comunicative e cognitive essenziali, con conseguente necessità di investire in una migliore cooperazione tra contesti di apprendimento diversi, in modo da promuovere molteplici e diversificati approcci alla conoscenza;

13) sviluppare il pensiero computazionale visto che siamo passati dai ritardati digitali, agli immigrati digitali, ai nativi digitali, alla generazione Y, cosiddetti millennials, ossia giovani del nuovo millennio (hanno la caratteristica di un maggiore maneggio e di una maggiore familiarità con le nuove tecnologie), e ai mobile born, cioè bambini che prima di imparare a camminare già si sanno muovere con agilità su smartphone, tablet e phablet;

14) promuovere, nei periodi di sospensione dell'attività didattica, attività educative, ricreative, culturali, artistiche e sportive da svolgere presso gli edifici scolastici in collaborazione con le famiglie e le realtà associative del territorio e del terzo settore.

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione



civica

Traguardi di competenza

○ **Nucleo tematico collegato al traguardo: FAME ZERO -**

La pandemia di Covid-19 ci ha ricordato quanto sia importante star bene e garantire salute a tutti, in tutto il mondo. Nonostante i risultati ottenuti nella lotta a malattie e mortalità, ancora troppe persone si ammalano e non ricevono le cure necessarie. Inoltre, in molti Paesi si continua a soffrire la fame, un bisogno primario, una necessità che, se non è soddisfatta, esclude tutte le altre possibilità di sviluppo. La proposta progettuale di Educazione civica dell' I.C. CASTRONUOVO per l'a. s. 2022/23 intende focalizzare l'attenzione sull'OBIETTIVO n. 2 FAME ZERO, che rappresenta una delle sfide del nostro millennio e rientra nel Pilastro 2 – RiGenerazione dei comportamenti, nell'ambito del Piano RiGenerazione Scuola pensato per accompagnare gli Istituti nella Transizione ecologica e culturale e nell'attuazione dei percorsi di Educazione allo Sviluppo sostenibile previsti dall'insegnamento dell'Educazione civica. Partendo da approfondimenti sulla sicurezza alimentare e sulla promozione di un'agricoltura sostenibile il lavoro si focalizzerà anche sugli obiettivi dell'Agenda 2030 strettamente legati a questo goal: Sconfiggere la povertà (obiettivo n.1) e Promuovere salute e benessere (obiettivo n.2) in quanto la denutrizione è causa di malattie e debilita il fisico. Il percorso si concluderà a maggio 2023 con la realizzazione di un compito di realtà di Istituto. Nella fattispecie si tratterà della partecipazione al Progetto didattico internazionale di educazione alla cittadinanza globale e alla solidarietà "LA CORSA CONTRO LA FAME" promosso dalla Fondazione Azione contro la Fame Italia Onlus aderente ASviS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile). Per l'evento, gli alunni della Scuola sec. di I grado parteciperanno fisicamente alla Maratona sensibilizzando amici e parenti affinché diventino sponsor e facciano promessa di donazione per ogni giro che gli studenti si impegneranno a percorrere il giorno della corsa; mentre quelli dell'infanzia e della primaria prepareranno striscioni, bandierine, cartelloni e momenti di intrattenimento. Finalità - Sensibilizzare gli alunni sulla fame e sulla malnutrizione e i loro principali effetti fisici e psicologici sulla vita umana - Comprendere le dimensioni socio-politico-economiche della salute e del benessere - Abbandonare la cultura dello scarto - Conoscere strategie di prevenzione per favorire la salute e il benessere fisico e mentale - Maturare la consapevolezza del legame fra solidarietà ed ecologia - Superare il pensiero



antropocentrico - Acquisire i valori che stanno alla base della convivenza civile, nella consapevolezza di essere titolari di diritti e doveri e nel rispetto degli altri e della loro dignità - Formare l'uomo e il cittadino nel quadro dei principi affermati dalla Costituzione - Esprimere il proprio punto di vista, confrontandolo con i compagni - Partecipare all'attività di gruppo confrontandosi con gli altri, valutando le varie soluzioni proposte, assumendo e portando a termine ruoli e compiti

SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio

Monte ore annuali

Scuola Primaria

	33 ore	Più di 33 ore
Classe I	✓	
Classe II	✓	
Classe III	✓	
Classe IV	✓	
Classe V	✓	

Scuola Secondaria I grado

	33 ore	Più di 33 ore
Classe I	✓	
Classe II	✓	
Classe III	✓	



Aspetti qualificanti del curricolo

Curricolo verticale

Si rimanda al curricolo verticale di lingua italiana pubblicato anche sul sito.

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Si rimanda al curricolo verticale per lo sviluppo delle competenze chiave pubblicato anche sul sito



Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

● LABOR-A scuola di futuro (Istituto capofila)

Progetto Fondi PO FESR 2014-20 Regione Basilicata di Cooperazione interregionale e transnazionale con scuole partner Obiettivi: Promuovere l'innovazione digitale, l'internazionalizzazione dell'offerta formativa, la prosperità economica e sociale e la crescita della regione, secondo la strategia Eusair, migliorando l'attrattività, la competitività e la connettività Finalità: Attuare un modello di innovazione didattica attraverso l'impiego di tecnologie digitali; Creare una community di scuole europee desiderose di collaborare, condividere, utilizzare ambienti di apprendimento in presenza e a distanza; Realizzare percorsi didattici innovativi; Creare gruppi di lavoro per condividere competenze e conoscenze tecnologiche con buone pratiche a livello europeo; Creare laboratori e utilizzare tecnologie in modo "eticamente consapevole", proponendo compiti di realtà e sviluppando le competenze funzionali (OCSE-PISA) e le competenze chiave Promuovere l'inclusione digitale di ciascuno studente coinvolto e colmare divari legati alla povertà e allo svantaggio socio-economico, con particolare attenzione agli studenti dotati di intelligenze divergenti, con debolezze cognitive, disabilità o disturbi specifici Formare i docenti per migliorare la competenza all'accesso alla rete, all'uso dei dispositivi, delle piattaforme, all'utilizzo di ambienti di apprendimento fino alle smart school

Priorità desunte dal RAV collegate

○ Risultati scolastici

Priorità

Insistere sulla riduzione della variabilità dei risultati fra le classi : ridurre la percentuale di insuccesso scolastico

Traguardo

Ridurre le disparità dei livelli cognitivi tra le classi dell'Istituto: diminuire del 10% il



numero degli studenti ammessi all'ordine di scuola successivo con voti non sufficienti

Priorità

Migliorare gli esiti intermedi e finali

Traguardo

Insistere sulla riduzione della variabilità dei risultati fra le classi : ridurre la percentuale di insuccesso scolastico

○ **Risultati nelle prove standardizzate nazionali**

Priorità

Programmare secondo il curricolo verticale in funzione del successo formativo.

Traguardo

Migliorare i livelli delle prove standardizzate nazionali

○ **Competenze chiave europee**

Priorità

Individuare, comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni, in forma sia orale sia scritta, utilizzando materiali, visivi, sonori e digitali attingendo a varie discipline e contesti. Comunicare e relazionarsi efficacemente con gli altri in modo opportuno e creativo (competenza alfabetica funzionale)

Traguardo

Comunicare in maniera accettabile in forma orale e scritta in contesti formali e informali, noti e non.



Priorità

Sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza della competenza aritmetico- matematica, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che sulla conoscenza.

Traguardo

Usare modelli matematici di pensiero e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, diagrammi) e la disponibilità a farlo (competenza matematica).

○ Risultati a distanza

Priorità

Monitorare gli esiti delle prove Invalsi anche nel secondo ciclo

Traguardo

Migliorare la tenuta degli esiti negli anni riferiti al primo ciclo

Risultati attesi

Acquisizione consapevole di conoscenze e abilità disciplinari da parte di alunni costruttori della loro formazione. Verifica miglioramento voti in italiano e matematica classi terminali Diminuire la differenza tra i livelli di valutazione interna e i livelli di valutazione esterna(Invalsi) e di conseguenza con quelli regionali e di area

Destinatari

Gruppi classe



Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale

● LABORATORI EDUGREEN CLASS - Coltiviamo LA SCUOLA!

Pilastri del piano RiGenerazione collegati all'attività

- La rigenerazione delle infrastrutture
- La rigenerazione dei comportamenti

Obiettivi dell'attività



Obiettivi sociali

- Recuperare la socialità
- Maturare la consapevolezza del legame fra solidarietà ed ecologia
- Abbandonare la cultura dello scarto a vantaggio della cultura circolare



Obiettivi ambientali

- Maturare la consapevolezza del legame imprescindibile fra le persone e la CASA COMUNE
- Maturare la consapevolezza dei diritti ecologici di tutti gli esseri viventi



L'OFFERTA FORMATIVA

Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale

PTOF 2022 - 2025

Diventare consapevoli che i problemi ambientali vanno affrontati in modo sistemico

Imparare a minimizzare gli impatti delle azioni dell'uomo sulla natura

Maturare la consapevolezza dell'importanza del suolo'



Obiettivi economici

Conoscere la bioeconomia

Risultati attesi

Educare e formare alla transizione ecologica attraverso la realizzazione o la risistemazione di giardini e orti didattici e laboratori green (orti, aule all'aperto e spazi verdi) □

Educare alla sostenibilità □

Riflettere sulla biodiversità

Collegamento con gli obiettivi dell'Agenda 2030

- Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere
- Obiettivo 15: Proteggere e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre

Collegamento con la progettualità della scuola

- Obiettivi formativi del PTOF
- Priorità e Traguardi del RAV/PdM



L'OFFERTA FORMATIVA

Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale

PTOF 2022 - 2025

- Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica
- Piano di formazione del personale docente

Informazioni

Descrizione attività

Destinatari

- Studenti
- Personale scolastico

Tempistica

- Annuale

Tipologia finanziamento

- Fondi PON



Attività previste in relazione al PNSD

Ambito 1. Strumenti

Attività

Titolo attività: Strumenti STEM
SPAZI E AMBIENTI PER
L'APPRENDIMENTO

- Linee guida per politiche attive di BYOD (Bring Your Own Device)

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

L'attività promuovola realizzazione di spazi laboratoriali e la dotazione di strumenti digitali idonei a sostenere l'apprendimento curricolare e l'insegnamento delle discipline STEM (Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica) da parte delle scuole infanzia, primaria e secondaria di I grado

Il potenziamento dell'apprendimento delle STEM costituisce una priorità dei sistemi educativi a livello globale, sia per educare alunni alla comprensione più ampia del presente e alla padronanza dagli strumenti scientifici e tecnologici necessari per l'esercizio della cittadinanza, sia per migliorare e accrescere le competenze richieste dall'economia e dal mondo del lavoro.

L'innovazione delle metodologie di insegnamento e apprendimento delle STEM nella scuola rappresenta, altresì, una sfida fondamentale per il miglioramento dell'efficacia didattica e per l'acquisizione delle competenze tecniche, creative, digitali, delle competenze di comunicazione e collaborazione, delle capacità di problem solving, di flessibilità e adattabilità al cambiamento, di pensiero critico.



Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: ISTITUTO COMPRENSIVO

I.C. "CASTRONUOVO" S. ARCANGELO - PZIC87400R

Criteri di osservazione/valutazione del team docente (per la scuola dell'infanzia)

Criteri di osservazione/valutazione del team docente:

Nella Scuola dell'Infanzia per verifica non s'intende valutazione dei risultati finali; essa è, infatti, attenzione alla complessità di un processo che viene costruito e contemporaneamente vissuto in maniera personale da ciascun bambino. Questo tipo di verifica, realizzata tramite l'osservazione occasionale e sistematica, le osservazioni scritte, la documentazione audiovisiva, la raccolta di elaborati significativi, scambi di informazioni tra i docenti di sezione, colloqui con i genitori, accompagna tutte le fasi dell'attività annuale e consente sia una

ricostruzione del processo di maturazione di ciascun bambino, sia una verifica degli interventi didattici da adottare. In tale ottica il team docente si propone di raccogliere ed organizzare:

una descrizione essenziale dei percorsi seguiti e dei progressi educativi raggiunti;

una documentazione significativa di elaborati che offra indicazioni di orientamento fondato sulle risorse, i modi e i tempi dell'apprendimento, gli interessi, le attitudini e le aspirazioni personali dei bambini;

le osservazioni dei genitori in merito all'esperienza scolastica dei propri figli. Alla fine del percorso viene elaborata una sintesi globale relativa ai livelli di padronanza delle competenze di base acquisite da ciascun bambino. Saranno accertate le seguenti abilità:

percettive e psico-motorie;

di orientamento spazio-temporale;

comunicative;

logico-manipolative e rappresentative;

lettura di immagini;

produzione grafica;



socializzazione e rispetto delle regole.

L'osservazione occasionale o sistematica dei bambini e la documentazione delle loro attività ci consentirà, attraverso la costruzione di grafici, di cogliere e valutare le loro esigenze, di riequilibrare via via le proposte educative in base alla quantità e alla qualità delle loro risposte e di condividerle con le loro famiglie.

Criteria di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Osservazioni sistematiche dei bambini durante le esperienze e le simulazioni rispetto a:

Lo star bene a scuola

Osservazione dei comportamenti corretti rispetto alle regole di convivenza sociale, salute e sicurezza

Prendersi cura di sé, degli altri e degli materiali e dell'ambiente.

Criteria di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica: L'insegnamento trasversale dell'educazione civica è oggetto delle valutazioni periodiche e finali. Il docente cui sono stati affidati compiti di coordinamento formulerà una proposta di voto, sia intermedia che finale, in base agli esiti delle attività svolte dal team dei docenti, relative ai percorsi interdisciplinari programmati. La valutazione è espressa in decimi per la scuola secondaria.

Criteria di valutazione delle capacità relazionali (per la scuola dell'infanzia)

La relazione considera la sfera sociale del bambino, analizzando la capacità di "ascoltare" e "riflettere" sulle proprie emozioni, pensieri e comportamenti. Gli elementi presi in esame sono: il rispetto per i pari e per le figure adulte di riferimento, la capacità di prevenire gli atteggiamenti scorretti nei diversi contesti sulla base delle norme e delle regole apprese, i tempi di ascolto e riflessione, la capacità di comunicare i propri e altrui bisogni, la modalità di interagire con i pari dialogando con essi manifestando le proprie emozioni e comprendendo quelle altrui.

Criteria di valutazione comuni (per la primaria e la



secondaria di I grado)

Per quanto riguarda gli alunni, il decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 62, recante norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, afferma che la valutazione:

ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche;

ha finalità formativa ed educativa;

concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi;

documenta lo sviluppo dell'identità personale;

promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

La valutazione è elaborata collegialmente (Cap. 2 art. 2 comma 3 del D.lg. 62/2017), è un processo sistematico e continuo che:

Misura le conoscenze, le abilità e le competenze dell'alunno e l'efficacia degli insegnamenti al fine di attivare specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento;

Fornisce le basi per un giudizio di valore che consente di prendere migliori decisioni sia di ordine pedagogico (valutazione diagnostica e valutazione formativa), sia di ordine sociale (valutazione sommativa che è certificativa, comunicativa e orientativa).

Con l' O.M. n.172 del 4/12/2020 e le relative Linee guida, la valutazione degli apprendimenti delle alunne e degli alunni frequentanti la scuola primaria è stata rivista alla luce di un impianto valutativo che supera il voto numerico e introduce il giudizio descrittivo per ciascun obiettivo di apprendimento di ciascuna disciplina prevista dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo, Educazione civica compresa, al fine di rendere la valutazione degli alunni sempre più trasparente e coerente con il percorso di apprendimento di ciascuno.

Ogni anno le classi seconde e quinte della scuola primaria e le classi terze della scuola secondaria di I grado sono interessate nella valutazione INVALSI.

L' INVALSI è l'Istituto Nazionale per la VALutazione del Sistema educativo di Istruzione e di formazione che ha il compito di seguire e promuovere i processi di valutazione. Tra le sue attività c'è la produzione, somministrazione e valutazione di prove strutturate di Italiano, Matematica e Inglese al fine di rilevare i livelli di apprendimento degli studenti italiani.

I test INVALSI hanno standard definiti a partire dalle Indicazioni per il curriculum del Ministero e sono finalizzate a monitorare il Sistema nazionale d'Istruzione e a confrontarlo con le altre realtà comunitarie ed europee. In particolare servono:

1) a ciascuno studente perché è un diritto conoscere il livello di competenze raggiunto;

2) alle singole istituzioni scolastiche per l'analisi della situazione al fine di mettere a punto



eventuali strategie di miglioramento;

3)al Ministero dell'Istruzione per operare investimenti e scelte politiche.

Le prove, che per ciascun livello di classe si svolgono sul territorio nazionale nella stessa giornata, sono importanti perché permettono di confrontare ciascuna classe e ciascuna scuola con:

L'intero Paese

Le macroaree geografiche

Le singole regioni/province

Le scuole della stessa tipologia.

Affinché le scuole possano mettere in relazione i loro dati con l'esterno, l'INVALSI individua per ciascun livello scolastico alcune classi campione rappresentative di tutte le realtà scolastiche italiane, i cui risultati fanno da standard di riferimento.

Tutti gli studenti dovranno sostenere le prove Invalsi di Italiano e Matematica, ma solo gli studenti della quinta elementare e quelli che devono affrontare gli esami di terza media svolgono anche la prova di Inglese suddivisa in Reading e Listening.

Per quanto riguarda le date delle prove, per le scuole elementari si svolgono simultaneamente nello stesso giorno per ogni materia e alla stessa ora con la tradizionale modalità cartacea, mentre per tutti gli altri studenti le prove si svolgono in modalità computer based all'interno di un periodo di somministrazione fissato a livello nazionale.

Alla fine della classe quinta di scuola primaria e alla fine della classe terza di scuola secondaria di I grado la scuola è tenuta a rilasciare il documento di certificazione delle competenze che è consegnato alla famiglia dell'alunno e, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo (D.M. 07 ottobre 2017 n. 742).

La certificazione delle competenze, che accompagna il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni, rappresenta un atto educativo legato ad un processo di lunga durata e aggiunge informazioni utili in senso qualitativo in quanto descrive i risultati del processo formativo, quinquennale e triennale, anche in vista della ulteriore certificazione delle competenze al termine dell'obbligo di istruzione del secondo ciclo.

Criteria di valutazione del comportamento (per la primaria e la secondaria di I grado)

Il comportamento degli allievi è valutato collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione (Cap. 2 art.1 comma 5 del D.lg. 62/2017) esso si riferisce "allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali." (Cap. 1 art.1 comma 3 del D.lg. 62/2017).



La valutazione del comportamento scaturisce, quindi da un giudizio complessivo di maturazione e di crescita civile e culturale dello studente che tiene conto sia dello sviluppo delle competenze di cittadinanza che di quanto esplicitato dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, documento allegato al Regolamento d'Istituto, riguardo alle sanzioni disciplinari in coerenza con il Patto educativo di corresponsabilità, aggiornati con la D.A.D. e la D.D.I.

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva (per la primaria e la secondaria di I grado)

A decorrere dall'anno scolastico 2020/2021 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica (legge 20 agosto 2019, n. 92), attraverso un giudizio descrittivo riportato

nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti.

La valutazione in itinere, in coerenza con i criteri e le modalità di valutazione definiti nel Piano triennale dell'Offerta Formativa, resta espressa nelle forme che il docente ritiene opportune e che restituiscano all'alunno, in modo pienamente comprensibile, il livello di padronanza dei contenuti verificati. I giudizi descrittivi da riportare nel documento di valutazione sono correlati ai seguenti livelli di apprendimento, in coerenza con i livelli e i descrittori adottati nel Modello di certificazione delle competenze*,

e riferiti alle dimensioni indicate nelle Linee guida:

a) In via di prima acquisizione

b) Base

c) Intermedio

d) Avanzato

Scuola secondaria

1. Le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo, salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e dal comma 2 del presente articolo.

2. Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo.

3. Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento



dei livelli di apprendimento.

4. Nella deliberazione di cui al comma 2, il voto dell'insegnante di religione cattolica, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento della religione cattolica, è espresso secondo quanto previsto dal punto 2.7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1985, n. 751; il voto espresso dal docente per le attività alternative, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi di detto insegnamento, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

5. Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunna o dall'alunno.

6. Il consiglio di classe con adeguata motivazione, a maggioranza, può ammettere o non ammettere l'alunna/o alla classe successiva (e all'esame di stato) in caso di mancata o parziale acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Per l'ammissione all'esame di stato è inoltre necessario avere frequentato il monte ore previsto dalla legge, non essere stato sanzionato in modo grave secondo la normativa vigente e avere partecipato entro il mese di aprile alle prove nazionali predisposte dall'INVALSI.

Considerati gli articoli appena citati, è fondamentale per i casi di dubbia ammissione, l'effettivo impegno dimostrato da parte dell'alunno, in considerazione del valore formativo del percorso scolastico ricordando che gli alunni sono all'interno della scuola dell'obbligo. Va inoltre sempre considerato il contesto familiare dell'alunno. La famiglia deve sempre essere informata e coinvolta nel processo di recupero di eventuali lacune cognitive o motivazionali e nelle specifiche azioni e strategie intraprese dalla scuola per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

Di tutto il percorso di cui sopra deve essere prodotta idonea documentazione.

Per la scuola secondaria esiste l'obbligo di frequenza di almeno tre quarti del monte ore personalizzato in base al tempo scuola scelto: per la scelta di 33 ore la frequenza minima per la promozione è di 817 ore annue; per la scelta di 30 ore è di 743 ore annue.

Le situazioni degli alunni stranieri neo arrivati vanno considerate singolarmente, in primis in base al periodo di permanenza in Italia: l'insegnante deve dimostrare di aver messo in atto tutte le strategie (elevata personalizzazione di contenuti e adeguamento delle prove di verifica). Un secondo elemento è l'impegno dimostrato. Se, nonostante tutto, l'alunno non ha raggiunto comunque la sufficienza, il Consiglio può rivedere le strategie adottate ed ammettere l'alunno alla classe successiva

Pertanto, la non ammissione alla classe successiva o agli esami di Stato si avrà nei seguenti casi:

a) assenze:

per frequenza inferiore a tre quarti del monte ore annuale. Le assenze saranno calcolate sulla base della frequenza registrata sul registro di classe on line, esse sono conteggiate in ore e la percentuale è

calcolata sul monte ore totale delle lezioni effettivamente svolte; annualmente il suddetto calcolo viene comunicato ai genitori.

Sono da considerare assenze:



la prima ora se l'ingresso avviene alla seconda ora

uscita anticipata

assenza alla mensa

assenze saltuarie per motivi familiari

assenze saltuarie per malattia.

assenze collettive

assenze che si verificano in concomitanza di attività extrascolastiche (visite guidate, spettacoli teatrali, attività di orientamento, viaggi di istruzione) alle quali gli alunni non partecipano.

Le tipologie di assenze ammesse alla deroga riguardano:

motivi di salute (ricovero ospedaliero o cure domiciliari, in forma continuativa o ricorrente);

visite specialistiche e day hospital, donazioni di sangue;

malattie croniche certificate;

motivi personali e/o familiari (provvedimenti dell'autorità giudiziaria, attivazione di separazione dei genitori in coincidenza con l'assenza, causa di forza maggiore);

gravi patologie e lutti dei componenti del nucleo familiare entro il II grado;

provenienza da altri paesi in corso d'anno

rientro nel paese d'origine per motivi legali, trasferimento della famiglia;

frequenza presso una scuola all'estero per un periodo dell'anno scolastico;

partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal CONI;

mancata frequenza dovuta all'handicap;

adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il venerdì o sabato come giorno di riposo (legge n.516/1988 ; legge n.101/1989).

La deroga è prevista per assenze debitamente documentate, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del Consiglio di Classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati.

Ai fini delle suddette deroghe, qualsiasi altra assenza, sia essa ingiustificata o giustificata, effettuata durante l'anno scolastico, verrà conteggiata ai fini della esclusione o inclusione nello scrutinio finale.

Tutte le motivazioni devono essere preventivamente, o comunque tempestivamente comunicate, nonché, al fine di poter usufruire della deroga, documentate entro giorni 5 dal rientro a scuola.

Una parte delle ore da frequentare potrà essere sostituita da sostegno a distanza, che viene certificato dal Consiglio di Classe.

b) Profitto

In presenza delle seguenti valutazioni:

CASI Disciplina 1 Disciplina 2 Disciplina 3 Disciplina 4 Disciplina 5 Disciplina 6

1 5 5 5 5 5

2 4 5 5 5 5



3 4 4 5 5

4 4 4 4

c) Profitto/Comportamento

In presenza delle seguenti valutazioni:

CASI Disciplina 1 Disciplina 2 Disciplina 3 Disciplina 4

1 5 5 5 5

2 4 5 5

3 4 4

- E in presenza di una delle seguenti:

- Tre (3) provvedimenti disciplinari di allontanamento dalla comunità scolastica inflitti dal Consiglio di classe da 1 a 3 giorni;
- Due (2) provvedimenti disciplinari di allontanamento dalla comunità scolastica inflitti dal Consiglio di classe da 3 a 15 giorni.

d) Comportamento:

Per commissione di reati che comportino gravi violazioni dell'integrità, della dignità e del rispetto della persona umana e del patrimonio, tali da ingenerare un elevato allarme sociale e che comportano i seguenti provvedimenti disciplinari:

- a. allontanamento dalla comunità scolastica con provvedimento del Consiglio d'Istituto per un periodo superiore a 15 giorni e conseguente valutazione non sufficiente del comportamento;
- b. allontanamento dalla comunità scolastica per l'intero anno scolastico con provvedimento del Consiglio d'Istituto.

I singoli Consigli di classe hanno comunque facoltà di decidere autonomamente, indicando le motivazioni delle varie scelte, calibrate sulle esigenze e pensate per il bene dei singoli alunni.

Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato (per la secondaria di I grado)

Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunna o dall'alunno.

Il consiglio di classe con adeguata motivazione, a maggioranza, può ammettere o non ammettere l'alunna/o alla classe successiva (e all'esame di stato) in caso di mancata o parziale acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Per l'ammissione all'esame di stato è inoltre necessario avere frequentato il monte ore previsto dalla legge, non essere stato sanzionato in modo grave secondo la normativa vigente e avere partecipato entro il mese di aprile alle prove nazionali predisposte dall'INVALSI.

Considerati gli articoli appena citati, è fondamentale per i casi di dubbia ammissione, l'effettivo



impegno dimostrato da parte dell'alunno, in considerazione del valore formativo del percorso scolastico ricordando che gli alunni sono all'interno della scuola dell'obbligo. Va inoltre sempre considerato il contesto familiare dell'alunno.



Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

Inclusione e differenziazione

Punti di forza:

Oggi esiste un'unica strategia d'intervento secondo un approccio educativo per il quale la tradizionale discriminazione tra alunni con disabilità e senza disabilità non rispecchia più la complessa realtà delle classi. Vanno invece individuati i Bisogni Educativi Speciali (Special Educational Needs) dell'alunno, definizione utilizzata negli altri paesi europei ovvero: disabilità, disturbi evolutivi specifici e svantaggio socio-economico, linguistico e culturale. La presenza di tali alunni nelle classi richiede l'individuazione di un percorso didattico personalizzato per ciascuno studente. B. Nuovi profili organizzativi per l'attuazione di una politica di inclusione. Per quanto riguarda la collegialità interna i consigli di classe hanno la responsabilità di individuare gli alunni portatori di BES; si rende quindi necessaria l'adozione, mediante lo sforzo congiunto della scuola e della famiglia, di una personalizzazione della didattica il cui strumento privilegiato è rappresentato dal Piano Didattico Personalizzato (PDP). Quest'ultimo va adottato anche in assenza di certificazione medico-specialistica, in considerazione delle competenze "pedagogiche" dei docenti che dovranno esprimersi durante un consiglio di classe appositamente dedicato all'inizio di ogni anno scolastico e ogni qual volta si renda necessario. A questo punto il GLH d'Istituto, già presente nella scuola ai sensi della Legge n.104/92, art. 12, vede ridefiniti i propri compiti e, assumendo la denominazione di Gruppo di Lavoro per l'inclusione (GLI), comprende tutte le professionalità specifiche presenti nella scuola.

Punti di debolezza:

L'individuazione del bisogno: questo il punto di debolezza da cui partire. Prima i docenti individuano il problema, prima si interviene. Purtroppo quando questo accade alla scuola primaria o ancor di più alla secondaria di primo grado, il problema acquisisce delle caratteristiche diverse con conseguenze diverse.

Inclusione e differenziazione

Punti di forza:



Oggi esiste un'unica strategia d'intervento secondo un approccio educativo per il quale la tradizionale discriminazione tra alunni con disabilità e senza disabilità non rispecchia più la complessa realtà delle classi. Vanno invece individuati i Bisogni Educativi Speciali (Special Educational Needs) dell'alunno, definizione utilizzata negli altri paesi europei ovvero: disabilità, disturbi evolutivi specifici e svantaggio socio-economico, linguistico e culturale. La presenza di tali alunni nelle classi richiede l'individuazione di un percorso didattico personalizzato per ciascuno studente. B. Nuovi profili organizzativi per l'attuazione di una politica di inclusione. Per quanto riguarda la collegialità interna i consigli di classe hanno la responsabilità di individuare gli alunni portatori di BES; si rende quindi necessaria l'adozione, mediante lo sforzo congiunto della scuola e della famiglia, di una personalizzazione della didattica il cui strumento privilegiato è rappresentato dal Piano Didattico Personalizzato (PDP). Quest'ultimo va adottato anche in assenza di certificazione medico-specialistica, in considerazione delle competenze "pedagogiche" dei docenti che dovranno esprimersi durante un consiglio di classe appositamente dedicato all'inizio di ogni anno scolastico e ogni qual volta si renda necessario. A questo punto il GLH d'Istituto, già presente nella scuola ai sensi della Legge n.104/92, an. 12, vede ridefiniti i propri compiti e, assumendo la denominazione di Gruppo di Lavoro per l'inclusione (GLI), comprende tutte le professionalità specifiche presenti nella scuola

Punti di debolezza:

L'individuazione del bisogno: questo il punto di debolezza da cui partire. Prima i docenti individuano il problema, prima si interviene. Purtroppo quando questo accade alla scuola primaria o ancor di più alla secondaria di primo grado, il problema acquisisce delle caratteristiche diverse con conseguenze diverse.

Inclusione e differenziazione

Punti di forza:

Oggi esiste un'unica strategia d'intervento secondo un approccio educativo per il quale la tradizionale discriminazione tra alunni con disabilità e senza disabilità non rispecchia più la complessa realtà delle classi. Vanno invece individuati i Bisogni Educativi Speciali (Special Educational Needs) dell'alunno, definizione utilizzata negli altri paesi europei ovvero: disabilità, disturbi evolutivi specifici e svantaggio socio-economico, linguistico e culturale. La presenza di tali alunni nelle classi richiede l'individuazione di un percorso didattico personalizzato per ciascuno studente. B. Nuovi profili organizzativi per l'attuazione di una politica di inclusione. Per quanto riguarda la collegialità interna i consigli di classe hanno la responsabilità di individuare gli alunni portatori di BES; si rende quindi necessaria l'adozione, mediante lo sforzo congiunto della scuola e della famiglia, di una personalizzazione della didattica il cui strumento privilegiato è rappresentato dal Piano Didattico Personalizzato (PDP). Quest'ultimo va adottato anche in assenza di certificazione medico-specialistica, in considerazione delle competenze "pedagogiche" dei docenti che dovranno



esprimersi durante un consiglio di classe appositamente dedicato all'inizio di ogni anno scolastico e ogni qual volta si renda necessario. A questo punto il GLH d'Istituto, già presente nella scuola ai sensi della Legge n.104/92, an. 12, vede ridefiniti i propri compiti e, assumendo la denominazione di Gruppo di Lavoro per l'inclusione (GLI), comprende tutte le professionalità specifiche presenti nella scuola

Punti di debolezza:

L'individuazione del bisogno: questo il punto di debolezza da cui partire. Prima i docenti individuano il problema, prima si interviene. Purtroppo quando questo accade alla scuola primaria o ancor di più alla secondaria di primo grado, il problema acquisisce delle caratteristiche diverse con conseguenze diverse.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico

Docenti curricolari

Risorse professionali interne coinvolte

Docenti di sostegno

Partecipazione a GLI

Docenti di sostegno

Rapporti con famiglie

Docenti di sostegno

Attività individualizzate e di piccolo gruppo

Docenti di sostegno

Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e
simili)

Partecipazione a GLI



Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Rapporti con famiglie
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Tutoraggio alunni
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva
Personale ATA	Assistenza alunni disabili
Personale ATA	Progetti di inclusione/laboratori integrati

Rapporti con soggetti esterni

Unità di valutazione multidisciplinare	Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto individuale
Unità di valutazione multidisciplinare	Procedure condivise di intervento sulla disabilità
Unità di valutazione multidisciplinare	Procedure condivise di intervento su disagio e simili
Associazioni di riferimento	Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti integrati a livello di singola scuola



Valutazione, continuità e orientamento

Criteri e modalità per la valutazione

Gli elementi rilevanti ai fini del progetto educativo sono sia l'osservazione che la conseguente progettazione degli interventi che si articolano in quattro dimensioni fondamentali: relazione, interazione e socializzazione comunicazione e linguaggio autonomia e orientamento (che riunisce le aree dell'autonomia personale e sociale) area cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento Per ciascuna delle dimensioni vanno individuati obiettivi ed esiti attesi interventi didattici e metodologici Le osservazioni dell'alunno con disabilità e della classe sono condotte dai docenti anche al fine di individuare le barriere e i facilitatori presenti nel contesto scolastico per la creazione di un ambiente di apprendimento inclusivo. La progettazione didattica può prevedere: un percorso ordinario: l'alunno segue la progettazione della classe, nel qual caso si applicano gli stessi criteri di valutazione un percorso personalizzato: rispetto alla progettazione della classe sono individuati obiettivi specifici personalizzati con coerenti criteri di valutazione (prove equipollenti nella scuola secondaria superiore) un percorso differenziato: rispetto alla progettazione della classe, si opera una differenziazione che può prevedere anche l'esonero da alcune discipline di studio e prove differenziate (non equipollenti nella scuola secondaria superiore)

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo

Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola. Dopo aver attentamente valutato le disabilità e i B.E.S. presenti, la Commissione Formazione Classi, provvederà al loro inserimento nella classe più adatta. Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità" che si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa. Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia, con conseguente percezione della propria "capacità". L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".





Piano per la didattica digitale integrata

Per DDI si intende la metodologia innovativa di insegnamento/apprendimento che consente di garantire, attraverso l'ausilio di piattaforme digitali e delle nuove tecnologie, il diritto costituzionale all'istruzione delle studentesse e degli studenti al verificarsi di condizioni sanitarie che impongono interventi di deroga alla scuola in presenza nei casi previsti dalla normativa vigente.

Allegati:

Piano DDI 2022.23.pdf



Aspetti generali

Organizzazione

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

Collaboratore del DS	<p>1° COLLABORATORE (VICARIO) delegato a svolgere, in caso di impedimento e/o di assenza della Dirigente Scolastica, le funzioni amministrative in ordine a:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Attività certificativa riguardante l'intera utenza della Scuola, sia per quanto riguarda il contenuto degli atti che la firma degli stessi, con esclusione di quelle (funzioni) che rientrano in particolare nell'area dell'Autonomia operativa del Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi (i certificati saranno emessi nel pieno rispetto della normativa vigente anome dell'Istituzione Scolastica e nel rispetto della Legge 241/1990);2. Raccolta della documentazione della scuola relativa alla progettazione iniziale delle attività previste nel PTOF ;3. Cura della comunicazione interna dell'Istituto;4. Verifica e tenuta del Piano Annuale delle attività dei tre ordini di scuola;5. Verifica e tenuta delle attività curricolari;6. Verifica e tenuta delle attività extracurricolari in relazione al miglioramento dell'offerta formativa e al fondo dell'istituzione scolastica;7. Redazione delle deliberazioni del Consiglio d'Istituto. <p>2° COLLABORATORE delegato a svolgere le seguenti funzioni:</p> <ol style="list-style-type: none">1. redazione dei verbali del Collegio dei Docenti unitario e del Collegio dei Docenti di Scuola Primariae di Scuola dell'Infanzia;2. redazione delle delibere del collegio dei docenti;3. adempimenti relativi alle Scuole Primarie e alle Scuole dell'Infanzia dell'Istituto;	2
-----------------------------	--	---



	4. verifica e tenuta delle attività curricolari ed extracurricolari delle Scuole Primarie e delle Scuole dell'Infanzia dell'Istituto.	
Staff del DS (comma 83 Legge 107/15)	funzione organizzativa e ne fanno parte: collaboratori del DS, funzioni strumentali, responsabili di plesso, animatore digitale	21
Funzione strumentale	<p>Area 1- Gestione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (cura del PTOF prima annualità 2022-2023; monitoraggio delle attività; autovalutazione d'Istituto, RAV e Rendicontazione sociale)</p> <p>Area 2.1 - Sostegno al lavoro dei docenti- (cura del sito Web-supporto per l'utilizzo di Google Workspace coordinamento dell'utilizzo delle nuove tecnologie d'intesa con l'assistente tecnico)</p> <p>Area 2.2 – Sostegno al lavoro dei docenti (accoglienza nuovi docenti e cura anno di formazione, produzione materiale didattico, coordinamento attività di progettazione curricolare, orientamento, cura documentazione per l'utenza esterna)</p> <p>Area 3 - Interventi e servizi per gli studenti (attuazione PAI - piano annuale per l'inclusività a.s. 2021/2022; cura delle attività di recupero e sostegno all'apprendimento; cura degli alunni con BES; coordinamento delle attività del GLO; coordinamento dell'equipe GLI);</p> <p>Area 4 – realizzazione di progetti formativi d'intesa con enti ed istituzioni esterne (di primo e di secondo grado, straniere, e soprattutto progetti internazionali, con gli enti locali, regionali, europei, punto sociale europeo, Erasmus, tutto ciò che fa parte della internazionalizzazione dell'offerta formativa).</p>	5
Responsabile di plesso	Delegato a svolgere le seguenti funzioni:	14



	<p>1.collaborazione con la Dirigente Scolastica per il buon andamento delle attività delle sezioni del plesso. con particolare riferimento alle attività previste dal Piano annuale;</p> <p>2. monitoraggio delle assenze dei docenti;</p> <p>3. ricognizione quotidiana e tempestiva dei docenti assenti e loro sostituzione, avendo cura di non lasciare mai classi, o gruppi o singoli alunni privi di vigilanza;</p> <p>4. definizione del piano di sostituzione per assenze dei docenti con l'utilizzo di:</p> <ul style="list-style-type: none">-docenti in compresenza;-eventuali docenti tenuti al recupero di permessi brevi;-eventuale cambio di turno;-eventuale cambio di giorno libero;-docenti in servizio impegnati in "attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento"(lg.107/15 art.1 c.5) previste dal PTOF in ogni plesso	
Animatore digitale	Coordinamento e stimolo per la formazione interna anche attraverso i laboratori formativi, coinvolgimento della comunità scolastica , creazione di soluzioni innovative, metodologie e tecnologie da diffondere all' interno della scuola.	1
Team digitale	supportare e accompagnare l'innovazione didattica nelle istituzioni scolastiche e l'attività dell'Animatore digitale.	5

ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

Direttore dei servizi generali e amministrativi	<p>Svolge attività lavorativa di rilevante complessità ed avente rilevanza esterna. Sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti, al personale ATA, posto alle sue dirette dipendenze. Organizza autonomamente l'attività del personale ATA nell'ambito delle direttive del dirigente scolastico.</p>
--	---



Attribuisce al personale ATA, nell'ambito del piano delle attività, incarichi di natura organizzativa e le prestazioni eccedenti l'orario d'obbligo, quando necessario. Svolge con autonomia operativa e responsabilità diretta attività di istruzione, predisposizione e formalizzazione degli atti amministrativi e contabili; è funzionario delegato, ufficiale rogante e consegnatario dei beni mobili. Può svolgere attività di studio e di elaborazione di piani e programmi richiedenti specifica specializzazione professionale, con autonoma determinazione dei processi formativi ed attuativi. Può svolgere incarichi di attività tutoriale, di aggiornamento e formazione nei confronti del personale. Possono essergli affidati incarichi ispettivi nell'ambito delle istituzioni scolastiche.

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa:

Registro online <https://www.portaleargo.it/voti/>

Documenti e modulistica presenti sul sito www.comprensivocastronuovo.edu.it

Piano di formazione del personale docente

PIANO DI FORMAZIONE AA.SS. 2022-2025

La formazione è un dovere professionale oltre che un diritto contrattuale. Ai singoli insegnanti spetta inserire, nel proprio codice di comportamento professionale, la cura della propria formazione come scelta personale prima ancora che come obbligo derivante dallo status di dipendente pubblico. La formazione continua è parte integrante della funzione docente (artt. 26 e 29 del CCNL 2006-2009) e ora la legge 107/2015 (La Buona Scuola, art.1, c.58, 71, 121, 124) riconosce e dà forza a questo principio, lo correda di alcune regole di funzionamento, inserite in questo Piano, e lo dota di risorse finanziarie. (Miur – Piano per la Formazione dei docenti) Le priorità individuate dal MIUR relativamente alla formazione del personale docente, riguardano l'acquisizione di:

1. Competenze di sistema (Autonomia didattica e organizzativa - Valutazione e miglioramento - Didattica per competenze e innovazione metodologica)
2. Competenze per il 21esimo secolo (Lingue straniere – Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento)
3. Competenze per una scuola inclusiva (Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale - Inclusione e disabilità - Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile).



Il Piano di formazione del personale scolastico predisposto in forma di annualità:

- si presenterà in coerenza con le priorità del RAV;
- si proporrà connesso strategicamente con gli obiettivi di miglioramento;
- farà riferimento per l'obbligatorietà sia al comma 124 Legge 107/2015, sia all'art. 64 CCNL Comparto scuola;
- distinguerà tra corsi obbligatori e corsi consigliati;
- si collegherà ad obiettivi di sviluppo professionale individuale, utili alla comunità scolastica per innalzare la qualità dell'offerta formativa;
- potrà combinare la formazione con l'implementazione delle buone pratiche didattiche, prevedendo l'utilizzo come formatori interni, di figure di "sistema";
- sarà collegato agli investimenti nazionali (PNSD, CLIL, PON, ERASMUS+) e alle reti di ambito o di scopo.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Autonomia didattica e organizzativa
Destinatari	tutti
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Laboratori• Ricerca-azione• Comunità di pratiche

SICUREZZA E SALUTE

Il personale docente seguirà un percorso di sicurezza e salute sul posto di lavoro ai sensi del D.Lgs 81/2008 organizzato a livello di istituzione scolastica (moduli base).

Descrizione dell'attività di	La partecipazione alla gestione dell'emergenza e del primo
------------------------------	--



formazione	soccorso
Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Attività in presenza• Laboratori
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

PIATTAFORMA GOOGLE WORKSPACE FOR EDUCATION

Formazione specifica per l'utilizzo della piattaforma Google Workspace for Education e suoi applicativi

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento
Destinatari	Gruppi di miglioramento
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Laboratori• Ricerca-azione• Social networking
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

FORMAZIONE EMERGENZA COVID-19

Informazione e formazione in merito alla gestione dell'emergenza Covid-19 in ambiente scolastico

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Autonomia didattica e organizzativa



Modalità di lavoro	• Comunità di pratiche
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/altro coinvolte

Medico Competente, ASP, ASM, USR Basilicata

DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Innovazione didattica, nuove tecnologie a servizio della didattica digitale integrata, del coding e della robotica educativa

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento
Modalità di lavoro	• Laboratori • Ricerca-azione • Social networking
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Piano di formazione del personale ATA

DIGITALIZZAZIONE SECONDO IL CAD

Descrizione dell'attività di formazione	I contratti, le procedure amministrativo-contabili e i controlli
Destinatari	Personale Amministrativo



Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Attività in presenza• Formazione on line
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di scopo

INFORMAZIONE E FORMAZIONE COLLABORATORI SCOLASTICI

Descrizione dell'attività di formazione	L'assistenza agli alunni con diverso grado di abilità
Destinatari	Personale tecnico
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

SICUREZZA E SALUTE

Descrizione dell'attività di formazione	La partecipazione alla gestione dell'emergenza e del primo soccorso
Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Attività in presenza• Laboratori
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

FORMAZIONE EMERGENZA COVID

Descrizione dell'attività di formazione	La rilevazione dei rischi e delle condizioni igienico-ambientali
Destinatari	Personale tecnico



Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Attività in presenza• Formazione on line
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/altro coinvolte

Medico Competente, ASP, ASM, USR Basilicata



Modello organizzativo

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri



Piano di formazione del personale docente

Titolo attività di formazione: Piano di formazione del personale docente

Il Piano di formazione del personale scolastico predisposto per il corrente anno scolastico: si presenterà in coerenza con le priorità del RAV e con gli obiettivi di miglioramento; farà riferimento per l'obbligatorietà sia al comma 124 Legge 107/2015 sia all'art. 64 CCNL Comparto scuola; si collegherà a obiettivi di sviluppo professionale individuale, utili alla comunità scolastica per innalzare la qualità dell'offerta formativa; potrà combinare la formazione con l'implementazione delle buone pratiche didattiche, prevedendo l'utilizzo come formatori interni, di figure di "sistema"; sarà collegato agli investimenti nazionali (PNSD, CLIL, PON, ERASMUS+) e alle reti di ambito o di scopo.

Comprenderà - corsi obbligatori: □ Formazione per i neoimmessi in ruolo (destinata al personale neoimpresso); □ Sicurezza - Formazione generale e specifica rischio medio (ore 12 on line); □ Sicurezza - Formazione preposti rischio medio (ore 4 on line per i referenti di plesso e un altro docente del plesso); Sicurezza - Formazione primo soccorso e antincendio (ore 8 per due persone di ogni plesso); Formazione Labor (ore 18 in presenza: solo per docenti gruppo di lavoro d'Istituto).
corsi non obbligatori, che saranno personali connessi alla disciplina di insegnamento

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Autonomia didattica e organizzativa
Destinatari	Tutti
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Ricerca-azione• Social networking
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola



Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola



Piano di formazione del personale ATA

Piano di formazione del personale ATA

Descrizione dell'attività di formazione Sicurezza sui luoghi di lavoro

Destinatari Tutti

Modalità di Lavoro • Formazione on line

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Ente accreditato